



PRENDERE AI RICCHI PER DARE AI POVERI

PAGINA 8 **RIFIUTI, NO ALLA TRAPPOLA DELL'INCENERITORE**

PAGINA 10 **SALUTE, I PIÙ POVERI RINUNCIANO ALLE CURE**

PAGINA 15 **REFERENDUM GIUSTIZIA, IL NO CHE SALVA LA COSTITUZIONE**

PREMIO DI LAUREA *in memoria di*

Salvatore Satta

**per la migliore tesi di laurea in
materia di Previdenza Sociale**

Anno 2025 - V Edizione



Premio di 5.000,00 euro

Bando concorso e domanda di partecipazione
su **www.patronato.acli.it**, sezione **“Premio Satta”**

La guerra all'Iran 3 min

LA CADUTA DELLE MASCHERE

WALTER NICOLETTI

Presidente Acli trentine
walter.nicoletti@aclitrentine.it

Ci sarà pure qualcuno che vorrà finalmente spiegare a quegli iraniani che vogliono la caduta del regime che governa il loro paese da 46 anni che ammazzare 180 bambine, come è avvenuto il 28 febbraio scorso ad opera di missili statunitensi piombati sulla scuola elementare femminile di Minab, farebbe parte di un lucido programma di liberazione dal regime degli ayatollah e finalizzato a portare la democrazia in Iran. A quel signor qualcuno bisognerebbe poi chiedere il significato di un'operazione che sta incendiando mezzo mondo e che di fatto ha contribuito a chiudere i rubinetti del petrolio con ripercussioni che sono di gran lunga peggiori del male che si voleva curare. Grazie all'operazione chiamata dagli strateghi del Pentagono e di Tel Aviv "Il ruggito del leone" (che se rimaneva un semplice ruggito era meglio per tutti), ad oggi ci ritroviamo con il rischio di una catastrofe umanitaria, economica ed ecologica senza precedenti. In attesa che il signor qualcuno si

presenti di fronte, non diciamo ad un tribunale della storia, ma magari a quello di un organismo internazionale legittimato a farlo, azzardiamo alcune risposte che cerchino di spiegare il perché di questa folle guerra (ammesso che di guerre sensate ce ne siano mai state).

Una prima risposta non riguarda la liberazione del popolo iraniano perché sarebbe la prima volta che per liberare qualcuno prima lo si ammazza. La seconda risposta è molto più profonda perché affronta il problema della crisi del dollaro come moneta mondiale e del deficit degli Stati Uniti che con un debito pubblico di 38 mila miliardi di dollari sono praticamente prossimi al default. Da tempo una nazione come la Cina paga il petrolio direttamente in yuan e non più in dollari e questo, se si estendesse ad altri paesi, potrebbe rappresentare l'inizio della fine del potere finanziario che collega gli Stati Uniti al sionismo e alla City di Londra passando per le grandi finanziarie mondiali (BlackRock, Vanguard Group,

Fidelity Investments e State Street Global Advisors). Per questo motivo si punta ad una guerra che, come diceva Orwell, non si pone tanto l'obiettivo di vincere ma di creare il caos e, in questo caso, di fermare le forze emergenti che si riconoscono nelle nuove monete proposte dai BRICS (la coalizione che unisce Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica). Meglio il caos piuttosto del default, meglio invadere il campo che continuare a giocare una partita che si sapeva di perdere.

Questa situazione, se verrà confermata dagli eventi dei prossimi mesi, porterà alla caduta delle maschere di coloro che hanno costruito l'inganno globale dell'ennesima guerra per la democrazia. Peccato che a rimetterci sarà ancora una volta l'Europa e soprattutto i più poveri, i lavoratori e le lavoratrici, ovvero tutti coloro che non vivono di finanza, ma semplicemente di quello che sanno fare con le proprie mani.



IN QUESTO NUMERO

OPINIONI	Vittime della guerra e senza dimora	<u>4</u>	MONDO ACLI	All'Enaip ho imparato l'attenzione verso l'ospite	<u>17</u>
	Le parole efficaci diventano potere	<u>4</u>		L'economia capitalistica e la ferita dell'altro	<u>19</u>
	Economie fragili e democrazie a rischio	<u>5</u>		Economia, finanza e guerra. I Cpr luoghi di orrore	<u>19</u>
	Il villaggio, lo sguardo e il bambino che cresce	<u>5</u>		Enti pubblici, settore privato e cittadini in rete per la crescita della comunità	<u>20</u>
PRIMO PIANO	Una patrimoniale per i milionari			Dal canone libero al canone concordato	
	«Prendere ai ricchi per dare ai poveri»	<u>6</u>		La scelta di Franca a Riva del Garda	<u>23</u>
ATTUALITÀ	Rifiuti: il Trentino non cada nella trappola dell'inceneritore	<u>8</u>	NOTIZIE UTILI	Redditi all'estero e residenza in Italia	
	Scopazzi del melo ed estirpo			Una guida per imposte, pensioni e contributi	<u>24</u>
	La posizione della Provincia	<u>9</u>		Scuola: personale e studenti	
	Spesa sanitaria "razionata"			La tutela Inail diventa stabile	<u>25</u>
	I più poveri rinunciano alle cure	<u>10</u>		La situazione economica delle famiglie trentine	<u>25</u>
	Casa della Comunità: priorità all'integrazione socio-sanitaria	<u>11</u>	VITA ASSOCIATIVA	Un'Oasi di accoglienza in attesa di casa e autonomia	<u>26</u>
	"Perfido", undici condanne definitive e modello economico da ripensare	<u>12</u>		Rovereto città alpina. Media montagna da riscoprire	<u>28</u>
	Vivere e morire sotto le bombe e l'apartheid in Palestina	<u>14</u>		All'Enaip di Villazzano nuovi spazi carrozzeria	<u>29</u>
	Giustizia: il "NO" giovane che salva la Costituzione	<u>15</u>	LEGGE E DIRITTI	Se nascono figli dopo il testamento	<u>30</u>

La cultura dello scarto 2,5 min

VITTIME DELLA GUERRA E SENZA DIMORA

Quattrocentoquattordici, centosessantacinque, due milioni e mezzo, cento milioni. Letti così, sono aridi numeri che non dicono niente, ma se si dà loro carne, allora qualcosa direbbero certamente; ma perché parlino alle coscienze, è necessario dare loro un volto. Sì, sono solo i volti che ci possono rivelare davvero l'altro, gli altri. Dare loro un volto, però, non è per niente facile, ed è questa una delle ragioni che precipitano le vittime, è di vittime infatti che stiamo parlando, nell'abisso del nulla, dissolvendole, quasi non fossero mai esistite. Quattrocentoquattordici sono le persone senza dimora morte nel corso del 2025 in strada o in ripari di fortuna. Centosessantacinque sono le bambine e le ragazze della scuola iraniana di Minab, nei primi giorni di guerra a causa dei bombardamenti. Due milioni e mezzo i bambini ucraini vittime di distruzioni, traumi e privati della loro infanzia. Cento milioni i bambini e le bambine che vivono in Paesi coinvolti nel conflitto in Medio Oriente. Qualcuno potrebbe chiedere che legame esista tra senza dimora morti in strada e vittime di guerra. Ciò che unisce tra loro le vittime è quella che Papa Francesco definiva la cultura dello scarto. La morte su un fronte e l'altro della vita affonda nel disconoscimento della preziosità della vita di ogni individuo che nasce sotto questo cielo. Certo, forse a buon diritto (forse) uno potrebbe anche sostenere di non essere direttamente responsabile di queste morti: ne siamo proprio certi?

È vero che nessuno di noi aziona un'arma, lancia un missile, guida un carro armato o lancia una bomba, ma forse qualche nostro deposito in denaro è presso banche che finanziano gli armamenti, oppure ci disinteressiamo della politica, intesa nel senso di gestione della cosa pubblica, o ancora, nei confronti della povertà, meglio dei poveri, ci limitiamo a stare alla finestra a guardare. Ha ragioni da vendere l'arcivescovo di Napoli, Domenico Battaglia, quando in una sua lettera aperta ai mercanti di morte scrive: «La guerra non comincia quando cade la prima bomba. Comincia molto prima: quando il fratello diventa un ostacolo, quando il povero diventa irrilevante, quando la compassione viene giudicata ingenua, quando l'economia smette di servire la vita e decide di usarla».

PIERGIORGIO BORTOLOTTI
piergiorgio.bortolotti1@virgilio.it



Il linguaggio politico 2,5 min

LE PAROLE EFFICACI DIVENTANO POTERE

Il linguaggio politico che conta è quello che influenza davvero le decisioni, mobilita le persone, crea impatto, costruisce consenso. Non è solo retorica: è il modo in cui le parole trovano strada e diventano potere. La chiarezza e la semplicità trasformano parole e concetti in qualcosa che raggiunge le persone in modo comprensibile e diretto, le fa sentire partecipi e coinvolte, aiutano a formulare pensieri percorribili e aderenti alla realtà di tutti, senza retropensieri o trabocchetti linguistici.

Lo slogan *"Yes, we can!"* di Barack Obama, ha funzionato perché breve, essenziale, mirato, di immediata presa, come *"Perché no?"* usato nella campagna elettorale nell'Italia del 1968. Altri slogan memorabili passati alla storia: *"El pueblo unido jamás será vencido"* nella resistenza cilena degli Anni '70, *"Credere, obbedire, combattere"* della propaganda fascista, *"Colpirne uno per educarne 100"* attribuito a Mao Tse Tung e ripreso dalle Brigate Rosse, *"I have a dream"* di Martin Luther King, per non parlare degli storici *"Non ci arrenderemo mai"* di Winston Churchill e l'iconico motto della Rivoluzione Francese *"Liberté, Égalité, Fraternité"*. L'uso efficace delle parole, nel linguaggio politico, diventa strategico, fondamentale; deve veicolare valori e identità collettive quali sicurezza, libertà, patria, giustizia sociale... per unire e mobilitare, creare un focus comune forte e riconoscibile. Le parole devono essere sorrette dalla credibilità e dalla fiducia che sprigionano coloro che le pronunciano, per esercitare forza e convincimento, per trasformare idee in consenso e consenso in azione politica. Dal punto di vista comunicativo e linguistico, invocare la guerra per aizzare un popolo su obiettivi in cui identificare il "nemico" ha la stessa portata di un espresso invito alla pace per un popolo stremato ed esausto per un conflitto. Cambia il linguaggio, cambiano i termini, ma la portata è sostanziale, piena di responsabilità, intrisa della volontà di veicolare un messaggio forte e indurre conseguenti azioni. "Missione di pace" invece di "Intervento militare" è una scelta linguistica che incide e influenza la percezione della realtà, indirizza il pensiero, impegna eticamente nell'atto di comunicare. Le parole non sono mai neutre e il linguaggio non è mai completamente imparziale, portando con sé valori, emozioni, idee e punti di vista.

LILIANA CERQUENI
cerquenil@gmail.com



I libri e le rose ⌚ 2,5 min

ECONOMIE FRAGILI E DEMOCRAZIE A RISCHIO

Negli ultimi quindici anni in Italia si sono spente le luci in circa duecento punti vendita, quasi il 10% del totale. Un intero ecosistema che soffre. Con esso a perdere forza è anche la capacità di una società di allenare i propri strumenti per far fronte alla complessità. Della spietata concorrenza nel "mercato dell'attenzione" dobbiamo interrogarci con urgenza. Leggere necessita di tempo e di cura. Il contrario dell'epoca che stiamo vivendo, piena di fretta, interruzioni e interferenze.

C'è dell'altro. I libri sono ormai da considerarsi un bene di lusso, sacrificabili di fronte a spese e desideri ritenuti più essenziali? L'alfabetizzazione di lungo respiro sarà garantita esclusivamente a minoranze della popolazione? I libri costano, gli stipendi non bastano, la coesione sociale ne risente. La lettura continua a non apparire prioritaria agli occhi della politica. Ai governi nazionali, privi di una visione strutturale di sostegno e accompagnamento. Agli enti locali dove prevale l'investimento in grandi festival, dai dubbi impatti.

I problemi non sono solo esterni ovviamente. La sovrapproduzione editoriale (60mila titoli l'anno), margini esigui e scostanti, costi fissi spesso insostenibili, dipendenza dai soggetti più forti nella catena della produzione e della logistica: è la realtà quotidiana di librerie ed editori indipendenti. C'è di più. Il venir meno di luoghi di confronto produce anche un deserto politico. La questione della lettura profonda è collegata alla qualità della vita democratica. Siamo sempre più "senza polis", privati dello spazio per diventare insieme comunità. Ci serve un'alleanza tra tutt* quell* — librerie, editori, amministratori sensibili e curiosi, lettori e lettrici — che hanno voglia di rimettere al centro delle proprie esistenze individuali e collettive il ruolo della lettura come presidio civico.

Per questo ci auguriamo che il prossimo giovedì 23 aprile possano essere in tant* in giro per l'Italia a raccogliere l'idea di celebrare Sant Jordi, da noi declinata con una semicitazione in *I libri e le rose*. Non una festa con cadenza annuale, ma la cultura del libro che pervade i quartieri e lo spazio pubblico.

Difendere le librerie indipendenti e la lettura è un gesto politico tra i più radicali che ci restano a disposizione per ridare senso al nostro stare nel Mondo. ▾

FEDERICO ZAPPINI
Libraio



Comunità educante ⌚ 2,5 min

IL VILLAGGIO, LO SGUARDO E IL BAMBINO CHE CRESCE

La crescita armonica di un bambino non è responsabilità esclusiva della famiglia e della scuola, ma anche della comunità in cui vive. L'antico proverbio africano "per crescere un bambino ci vuole un villaggio" esprime bene l'idea che il processo educativo coinvolge l'intera comunità. Da qui nasce l'importanza di un'alleanza tra famiglia, scuola, istituzioni, associazioni e cittadini, che condividono la responsabilità di accompagnare le nuove generazioni nel percorso di crescita.

Una comunità educante riconosce che lo sviluppo delle potenzialità di un bambino, di una bambina, di un ragazzo e di una ragazza costituisce un bene comune fondamentale e si impegna a creare le condizioni affinché ognuno possa veder fiorire attitudini, capacità, competenze e autostima. La famiglia e la scuola costituiscono certamente i riferimenti educativi fondamentali, ma il loro compito deve essere sostenuto e arricchito da una rete più ampia: istituzioni, agenzie educative, associazioni sportive, ricreative e culturali. Anche in questi contesti i ragazzi possono scoprire e coltivare passioni, vivere esperienze di partecipazione, collaborare con altri, accrescere il senso civico e lo spirito di solidarietà.

Per costruire la propria autostima, ogni bambino si specchia negli occhi degli adulti che incontra ogni giorno e cerca di interpretare il significato che ogni sguardo gli restituisce. Da qui l'importanza di essere adulti credibili, coerenti e consapevoli anche del ruolo educativo. Risulta quindi importante condividere patti di comunità, affinché famiglie, scuola, istituzioni e cittadini possano confrontarsi su valori e percorsi educativi e prendersi cura, in modo condiviso, della crescita della persona, valorizzando le differenze e promuovendo l'inclusione. Un esempio concreto è rappresentato dai Patti digitali di comunità, promossi dai genitori - spesso in collaborazione con la scuola, le istituzioni e le associazioni del territorio - per condividere un uso più corretto e consapevole dei dispositivi digitali.

L'esperienza educativa di Don Lorenzo Milani richiama proprio il valore della responsabilità. Il suo motto "I care" - "mi sta a cuore" - sintetizza bene l'atteggiamento che dovrebbe guidare ogni persona e ogni comunità nel prendersi cura degli altri, in particolare dei più giovani e dei più fragili. ▾

DELIA SCALET
Consigliere Acli Nazionale e Provinciale



Intervista a Riccardo Staglianò

7 min

UNA PATRIMONIALE PER I MILIONARI

«PRENDERE AI RICCHI PER DARE AI POV»



RICCARDO STAGLIANÒ,
FOTO LUIGI NARICI

«Si tratterebbe di tassare 50 mila italiani super ricchi, una minoranza, per avere un gettito di oltre 13 miliardi di euro l'anno, una mezza finanziaria dello Stato. E non c'è alcuna ragione per non volerla, una patrimoniale di questo tipo che tocca lo 0,1% dei più fortunati».

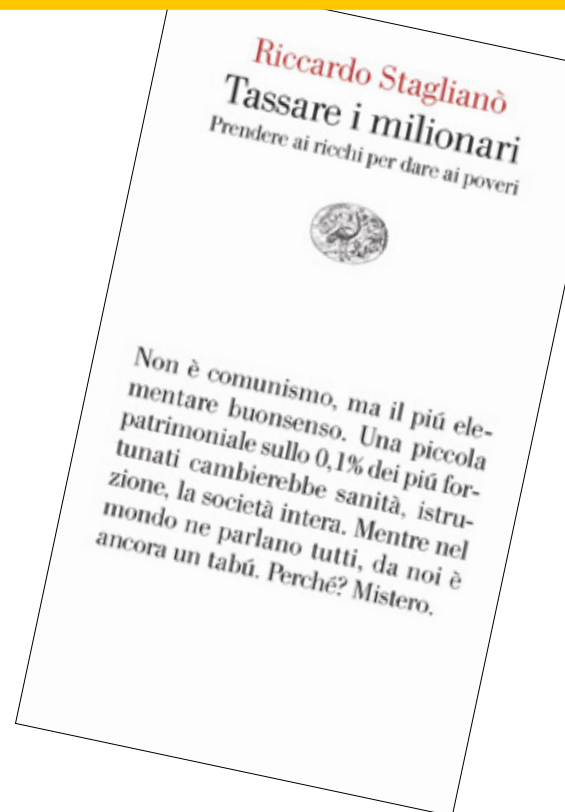
Riccardo Staglianò ha appena pubblicato *Tassare i milionari*. Sottotitolo: *Prendere ai ricchi per dare ai poveri* (Einaudi). La domanda cui Staglianò, giornalista del Venerdì di Repubblica, prova a rispondere è la seguente: perché una proposta ("Non è comunismo, ma il più elementare buon senso") in Italia resta un tabù, mentre nel mondo ne parlano tutti?

Sempre più ricchi (pochi), da una parte; sempre più poveri (tanti), dall'altra. In Italia il 13,8% dei minori è in povertà assoluta e il 10% più ricco delle famiglie detiene quasi 3/5 della ricchezza nazionale (59,9%) e la metà più povera ne detiene appena il 7,4%. Staglianò, come si è arrivati a questo punto?

«Siamo arrivati al culmine di una serie di decisioni politiche tutte sbagliate, che ho riassunto nel libro *Hanno vinto i ricchi*, partendo da un dato molto plastico: siamo l'unico Paese Ocse in cui negli ultimi trent'anni i salari medi reali, al netto dell'inflazione, sono calati. A partire dal famigerato "Pacchetto Treu" del 1997 (governo Prodi, ndr), che ha intaccato la regola del contratto di lavoro a tempo pieno. Da allora è stato tutto un moltiplicarsi di eccezioni: contratti a chiamata, interinali, cococo, voucher... Più flessibilità e precarietà, il lavoro sfavorito a vantaggio del capitale. Poi, gli altri fattori: perdita di rappresentatività del sindacato; perdita di produttività, che è cresciuta poco e la ricchezza che ha generato è finita negli utili aziendali, non nelle paghe dei lavoratori; un fisco che premia i ricchi e svantaggia i poveri».

Nel secondo dopo-guerra, negli Usa, la tassazione è arrivata al 90%, e l'economia non era ferma. Poi, ci fu la svolta ideologica neoliberista: da Regan alla Thatcher, fino alla "terza via" di Blair e ai Veltroni nostrani. Quando parliamo di disuguaglianza, si può dire che oggi ne raccogliamo i frutti?

«Certo, oggi raccogliamo i frutti di una semina anche ideologica iniziata oltre 40 anni fa. La parola d'ordine di Ronald



Reagan era che lo Stato è un usurpatore, e che l'unico stato buono è quello piccolo che non si vedeva; quella di Margaret Thatcher era che non esiste la società, esistono gli individui. Due affermazioni aberranti, che però hanno vinto e fagocitato anche la sinistra. È stato Clinton, con l'economista e segretario al tesoro Larry Summers a liberalizzare la finanza negli Stati Uniti: la loro presenza oscena negli Epstein Files dice molto... La "terza via" ha fatto molte vittime anche in Italia. Veltroni ha subito la fascinazione americana, ma l'apoteosi è stata la stagione di Renzi per il quale ha fatto di più per gli operai Marchionne che il sindacato».

L'Italia può essere considerata un "paradiso fiscale"?

«Tendenzialmente sì, se parliamo di imposta di successione e di flat tax per

GIORDANO MARIOTTI



DOMENICO SARTORI



ERI»

gli ultra ricchi. E anche qui c'è l'impronta di Renzi: fu lui a mettere la tassa fissa di 100 mila euro per gli ultra milionari e miliardari che avessero spostato la residenza in Italia. Poi, Meloni, in maniera goffa, ha portato la *flat tax* a 200 mila euro: comunque, quisquilie per gli straricchi. Quanto alle imposte di successione, in Italia sono tra le più basse al mondo. Da noi al 4% per figli e coniugi, quando nella stessa Gran Bretagna della Thatcher sono al 40%».

L'economista Gabriel Zucman ha fatto da consulente del governo Lula per il G20 del 2024 dove è stata lanciata la proposta di una tassa globale del 2% sulla ricchezza. Lei, invece, fa propria la proposta da Oxfam Italia...

«Certo, ma non fissiamoci sulle technicalità. L'obiettivo è aprire un dibattito serio sulla patrimoniale che, a dispetto di una pessima reputazione, è una tassa per la quale non esiste un singolo argomento razionale per non

volerla. Io parlo di milionari per sgombrare il campo da un pericolosissimo fraintendimento messo in giro ad arte dalla destra e da chi non vuole questa tassa, ovvero che riguarderebbe un po' tutti noi, chi ha una casa in proprietà e i più fortunati che hanno pure una casetta al mare. Non è assolutamente così. Oxfam Italia si occupa di disuguaglianze e i suoi economisti hanno posto l'asticella per chi ha un patrimonio netto (immobili, conto corrente, azioni...) di 5,4 milioni di euro: 50 mila persone, lo 0,1% della popolazione. Con tre scaglioni: l'1% da 5,4 a 8 milioni; il 2% da 8 a 20 milioni; il 3% da 20 milioni in su. E, attenzione, stiamo parlando di un sacrificio minuscolo per chi può permettersi di vivere almeno cento vite».

Minuscolo?

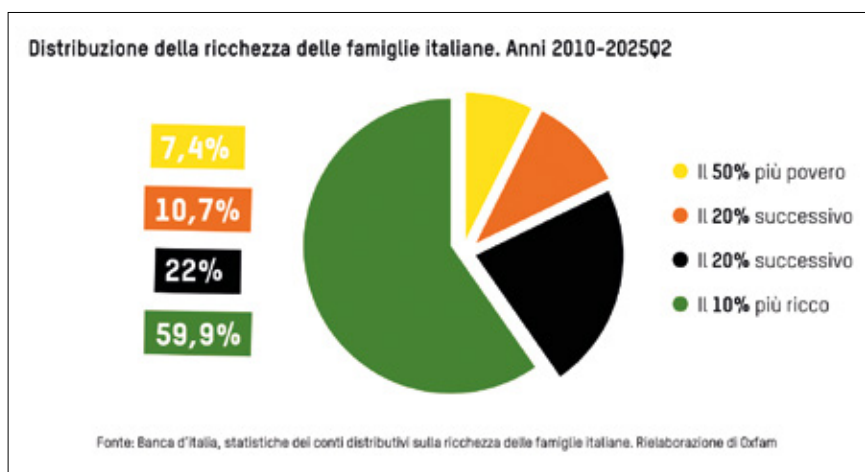
«Intanto i valori delle case sono quelli catastali: se hai un immobile che sul mercato vale 1,5 milioni, ai fini della patrimoniale ne "vale" 500 mila. Se hai un patrimonio di 6 milioni di euro, si deve togliere la franchigia di 5,4 milioni, quindi calcolare l'1% di tassa su 600 mila euro: 6 mila euro l'anno. Che è come chiedere a super ricco di rinunciare a una giacca di Cucinelli!».

Quale sarebbe il gettito e come potrebbe essere utilizzato?

«Oxfam Italia ha stimato un gettito di 13,2 miliardi di euro l'anno. Su cosa fare con questo gettito mi sono ispirato alla Controfinanziaria 2025 del collettivo di economisti *Sbilanciamoci*. Salario minimo e politiche attive e della formazione per riqualificare lavoratori a rischio (2 miliardi). Aumento degli ammortizzatori sociali anche per precari, autonomi e discontinui (1 miliardo). Visto il definanziamento reale del Sistema sanitario nazionale, 3 miliardi per rafforzare cure territoriali, ridurre le liste di attesa, frenare la privatizzazione. E al sistema universitario, cui il governo Meloni ha tolto 500 milioni, 1 miliardo per arrestare la fuga dei cervelli, stabilizzare i precari e aumentare i fondi per la ricerca pubblica. E, ancora, risorse per rafforzare gli uffici tributi territoriali per combattere l'evasione fiscale, per la transizione ecologica, per rifinanziare il trasporto pubblico locale...».

In quali Paesi esiste una tassa patrimoniale?

«In Svizzera dove frutta circa il 4% delle entrate complessive, in Norvegia, in Spagna. In Danimarca, non un paese di trozkisti, la prima ministra Mette Frederiksen ha indetto le elezioni nazionali anticipate ed il tema centrale della campagna elettorale è la reintroduzione di una patrimoniale sui super-ricchi. La premier ha spiegato: "La Danimarca non è diventata una società ricca e forte grazie alla disuguaglianza. Al contrario. Siamo diventati ciò che siamo perché abbiamo agito perché non fossimo troppo diversi gli uni dagli altri". La proposta è un'aliquota dello 0,5% per chi possiede circa 3 milioni di euro. Aggiungo che, dove esiste, non c'è stata alcuna fuga di capitali all'estero, come la contraerea mediatica racconta».



DA RAPPORTO OXFAM ITALIA "NEL BARATRO DELLA DISUGUAGLIANZA" DI GENNAIO 2026, PAG 31

RIFIUTI: IL TRENTINO NON CADA NELLA TRAPPOLA DELL'INCENERITORE

Il Trentino non ha bisogno di un grande inceneritore. La presidenza delle Acli Trentine si è espressa sulla proposta della Provincia di realizzare a Ischia Podetti un termovalorizzatore da 100.000 tonnellate annue, una scelta destinata a segnare il sistema di gestione dei rifiuti per i prossimi decenni che non può ignorare i dati reali e le alternative possibili: la raccolta differenziata in Trentino sfiora l'83%, riducendo il rifiuto indifferenziato a circa 50.000 tonnellate. Basta questo per capire che i conti non tornano.

«Quale modello strutturale vogliamo consegnare al Trentino per i prossimi 30 anni?» si chiede **Claudio Scaramuzza** presidente del Circolo Acli di Gardolo, competente territorialmente e da sempre attento al tema. Il rischio è di lasciare in eredità a una popolazione virtuosa un grande impianto che per sostenersi richiede di essere alimentato con rifiuti importati. Una politica che giustifica un peggioramento della raccolta differenziata per aumentare il residuo da dare in pasto all'inceneritore.

Il rapporto del Consiglio Nordico dei Ministri 2024 suggerisce di stare alla larga dalla "tenaglia" di impianti con capacità di incenerimento superiore a quella necessaria per i propri rifiuti domestici. Olanda, Svezia e Danimarca ora stanno facendo marcia indietro sul ciclo vizioso dell'importazione di rifiuti che frena prevenzione, riuso e riciclo. Accanto agli aspetti tecnici della



...il rischio è di lasciare in eredità a una popolazione virtuosa un grande impianto che per sostenersi richiede di essere alimentato con rifiuti importati...

gestione dei rifiuti, **Ezio Dandrea** responsabile di Acli Terra invita a considerare la qualità ambientale, la salute pubblica, le produzioni agricole, ovvero il contesto territoriale ed economico del Trentino, caratterizzato da un'agricoltura di qualità e da un sistema agroalimentare che fonda la propria competitività sulla reputazione ambientale del territorio.

Lo "Studio preliminare dei processi di conversione energetica dei rifiuti indifferenziati" inserito in addendum al quinto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti dell'Università di Trento e della Fondazione Bruno Kessler ipotizza vari scenari con tipologie diverse: dal Trattamento biologico meccanico, al gassificatore e allo smaltimento fuori provincia.

Studio da approfondire secondo le Acli Trentine che invitano a perseguire il ricorso al conferimento fuori provincia come strada alternativa a

un inceneritore sovradimensionato per promuovere pratiche virtuose, incentivare un'economia circolare ad oggi limitata al trattamento dell'umido uniformandola all'intero territorio provinciale, oltre al coinvolgimento di aziende locali per un riciclaggio spinto capace di aumentare ulteriormente la raccolta differenziata, l'impegno a valorizzare il rifiuto come risorsa elevando i Crm a centri di scambio e buone pratiche in una logica di riuso e rifiuto energetico.

In un contesto come quello Trentino che dispone di condizioni favorevoli, la scelta più coerente con l'interesse strategico provinciale è quella di avviare una sperimentazione avanzata, modulare e scalabile, capace di adattarsi all'evoluzione dei conferimenti reali di rifiuto.

Per non lasciare in eredità alle generazioni trentine che verranno un impianto che spinge a generare rifiuti anziché ridurli.



A cura della redazione

Agricoltura

③ 4,5 min

SCOPAZZI DEL MELO ED ESTIRPO LA POSIZIONE DELLA PROVINCIA

Nel numero di marzo Acli Trentine ha raccontato la storia dell'azienda agricola biologica della famiglia Rossi a Cles e del frutteto antico che resiste all'estirpo totale forzato, imposto dalla Provincia, perché colpito dagli "scopazzi" del melo: piante che, nei decenni, hanno rivelato una loro resilienza e capacità di convivere con il patogeno.

La risposta dell'assessora Giulia Zanotelli illustra con accuratezza il quadro normativo e le attività di monitoraggio in corso in provincia di Trento. Tuttavia, non entra nel merito delle domande specifiche poste dalla redazione: non viene chiarito se la normativa vigente ammetta deroghe all'obbligo di estirpo in casi eccezionali, né se la Provincia sia disponibile a valutare una sperimentazione in campo sul frutteto Rossi che, secondo le Acli Trentine, è un'occasione da cogliere. Restano inoltre senza risposta le domande sullo stato attuale della ricerca genetica e genomica per l'individuazione di varietà tolleranti o resistenti, e sull'eventuale stanziamento di risorse dedicate. La redazione di Aclitrentine rimane disponibile a pubblicare eventuali approfondimenti su questi punti.

«La tutela dei frutteti e del lavoro dei nostri agricoltori è una priorità. Le norme fitosanitarie, compreso l'obbligo di estirpo delle piante colpite dagli scopazzi del melo, non

sono una scelta arbitraria ma una misura necessaria per proteggere l'intero comparto melicolo. Il rispetto delle regole è quindi fondamentale e rappresenta una responsabilità verso tutti gli agricoltori che ogni giorno operano con attenzione e professionalità. Quando si ha a che fare con una malattia che può diffondersi rapidamente e compromettere anche i frutteti vicini, agire con tempestività significa tutelare non solo la propria azienda, ma il futuro del comparto in Trentino. L'esperienza maturata negli anni dimostra che l'assenza di un estirpo rapido e il controllo insufficiente dei vettori favoriscono la diffusione della malattia, che può rapidamente interessare anche impianti gestiti con grande attenzione. I dati più recenti confermano la necessità di mantenere alta l'attenzione: nel 2025 la presenza degli scopazzi del melo in provincia di Trento si è attestata sull'1,52%, un valore in linea con i livelli elevati registrati negli ultimi anni. Il monitoraggio condotto dalla Fondazione Edmund Mach ha interessato oltre 300 ettari di frutteti, per un totale di più di un milione di piante controllate. È importante ricordare che questa malattia non ha conseguenze solo sul numero di frutti prodotti, ma incide in modo significativo anche sulla qualità della produzione.

Nei casi più gravi può determinare riduzioni di resa fino al 40-50%, ma già in presenza di sintomi più lievi si registra uno spostamento verso classi merceologiche inferiori, con una riduzione della quota di prodotto premium che può superare l'80%. Questo significa minori redditi per le aziende e una perdita

di competitività per l'intero sistema frutticolo. Proprio per rafforzare la capacità di prevenzione e controllo, nel 2022 la Giunta provinciale ha introdotto il Piano di azione sugli scopazzi del melo, aggiornato nel 2025 con l'obiettivo di migliorare il sistema di sorveglianza, rendere più efficaci i controlli e coinvolgere in modo più ampio tutti i detentori di piante di melo, non solo i frutticoltori professionisti.

Accanto alle attività tecniche, la Provincia ha promosso anche una campagna informativa rivolta agli agricoltori e ai cittadini, per accrescere la consapevolezza sull'importanza della prevenzione e dei comportamenti corretti e quindi rendere più incisivo il sistema di lotta fitosanitaria.

Accanto agli incontri informativi organizzati sul territorio, vengono distribuiti opuscoli e materiali divulgativi, con il supporto delle associazioni di categoria, per sensibilizzare non solo gli operatori professionali ma anche i cittadini. La Provincia sostiene da anni il lavoro della Fondazione Edmund Mach, che rappresenta un punto di riferimento scientifico internazionale per la frutticoltura. Le attività di ricerca riguardano diversi ambiti: lo studio dell'epidemiologia della malattia, il miglioramento delle tecniche di monitoraggio e diagnosi, l'analisi del ruolo degli insetti vettori e l'approfondimento delle interazioni tra patogeno e pianta ospite. Un filone particolarmente importante riguarda inoltre gli studi genetici e genomici finalizzati a individuare varietà o portinnesti che possano mostrare una maggiore tolleranza o resistenza alla malattia».

■ ■ ■

GIULIA ZANOTELLI

Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento



SPESA SANITARIA “RAZIONATA” I PIÙ POVERI RINUNCIANO ALLE CURE



I dati (rapporto Gimbe) ci dicono che la quota di spesa sanitaria a carico dei cittadini cresce sempre più. Il trend evidenzia un aumento del ricorso a prestazioni private, con la spesa delle famiglie lievitata nel 2025 di oltre il 6% (dal 2020 siamo già intorno al +40%). In Trentino l'incremento è stato tra i più alti in Italia e i residenti pagano mediamente 840 euro all'anno per la sanità privata (dato pro capite). Del resto siamo tutti testimoni di quanti amici, parenti e vicini scelgano quotidianamente le prestazioni a pagamento per ottenere risposte tempestive a bisogni anche non banali. Nel contempo è in crescita anche il dato della povertà. Secondo la Caritas oltre 14.000 famiglie (circa 50.000 persone, il 9% della popolazione) si trova in condizioni di povertà relativa. Questa situazione è prevalentemente legata agli alti costi abitativi e alla precarietà del lavoro, ma non manca di determinare conseguenze anche sul piano della salute e dell'accesso alle cure. Il risultato è che a causa dei costi

elevati, circa il 5% dei trentini rinuncia alle cure, un dato inferiore al resto d'Italia ma non trascurabile. Tanto più che alla rinuncia si associa un altro fenomeno definito “razionamento sanitario” studiato dall'Iref, l'Istituto di ricerca delle Acli, incrociando i dati della spesa sanitaria con quelli delle dichiarazioni dei redditi. Risulta che, a parità di altre condizioni, i contribuenti con reddito basso spendono in cure sanitarie molto meno rispetto ai più ricchi. Nelle fasce di età più avanzata, con condizioni di salute presumibilmente omogenee, il 55-60% degli scaglioni di reddito inferiore non dichiara alcuna spesa sanitaria a fronte del 10-15% di quelli più elevati. È un dato ancora più significativo se pensiamo che questi ultimi sono spesso coperti anche da assicurazioni sanitarie private. Lo studio suggerisce che il “razionamento” spesso non si manifesta con esclusioni esplicite ed evidenti ma tramite meccanismi indiretti e poco visibili creando una “salute diseguale” e una selezione basata sulla capacità di spesa, con il reddito che diventa variabile decisiva per l'accesso effettivo alle cure. Va da sé che i costi tagliati per primi sono quelli sentiti come meno indispensabili, legati alla prevenzione,

ai controlli, alla riabilitazione, all'invecchiamento e ai disagi psichici e relazionali. Naturalmente questi problemi sono solo apparentemente minori e trascurarli porta col tempo a costi ingenti sul piano economico, dell'impiego delle strutture sanitarie e della sofferenza umana. Rinunciare a curarsi infatti significa limitarsi ad essere presi in carico solo in presenza di fatti acuti o di emergenze sanitarie. Questa direzione, imboccata ormai da tempo, non può che determinare la vanificazione dei principi di base su cui si fonda il Servizio sanitario nazionale, perché è in piena contraddizione con i principi di universalismo, uguaglianza ed equità su cui è fondato. A parole tutti vogliono rafforzarlo, ma in realtà si può smantellare il Ssn anche senza modificarne le norme costitutive, è sufficiente svuotarlo. Ed è quello che sta succedendo.

L'Ente pubblico rischia di ridurre il suo ruolo a quello di puro finanziatore, al massimo di controllore di un mercato i cui soggetti si azzuffano per accaparrarsi risorse e produrre profitti. L'universalismo si ridurrebbe pian piano a un pacchetto di prestazioni da garantire a poveri ed emarginati, in una logica assistenziale e caritatevole più che di diritto civile. Il rafforzamento della sanità territoriale e della prevenzione che si sta cercando di promuovere è uno degli assi strategici su cui muoverci per cercare di invertire questa tendenza, assieme all'introduzione della dimensione comunitaria, non solo nella funzione di controllo sociale ma anche in quella di osservatorio dei bisogni e di elaborazione delle risposte.



MAURIZIO AGOSTINI

Medico, componente del
Consiglio provinciale Acli trentine



L'incontro con l'assessore Tonina

🕒 3 min

CASA DELLA COMUNITÀ: PRIORITÀ ALL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Le Case di Comunità rappresentano un'occasione unica per rilanciare il ruolo della sanità pubblica a partire dai territori. Il concetto è stato ribadito nel corso dell'incontro avvenuto l'11 marzo scorso tra il Gruppo Salute e Sanità delle Acli trentine e l'assessore provinciale alla salute, politiche sociali e cooperazione della Mario Tonina. All'incontro hanno partecipato anche i rappresentanti delle Consulte della salute e del sociale, a seguito di un lavoro che è stato condiviso insieme sul documento aziendale per l'avvio e lo sviluppo delle Case della Comunità in Trentino. L'assessorato ha chiesto alle due Consulte e alle Acli se potevano valutare e presentare eventuali emendamenti al documento sopra citato. I tre gruppi si sono trovati, hanno lavorato e approfondito per dare il loro contributo, producendo quindi degli emendamenti, come richiesto. L'incontro con l'assessore aveva l'obiettivo di mettere a confronto quanto è stato emendato. L'assessore Tonina ha ringraziato per la presenza e ha sottolineato l'importanza del confronto con i cittadini, evidenziando come la "Casa" deve essere accogliente e garantire cura e prevenzione. Sono intervenuti sia la Presidente della Consulta provinciale per la salute, Elisa Viliotti, sia il presidente della Consulta per il sociale, Paolo Tonelli, mettendo l'accento sull'importanza dell'integrazione socio/sanitaria e la collaborazione tra le parti per poter lavorare assieme.



LUISA MASERA, RESPONSABILE GRUPPO SALUTE-SANITÀ ACLI

UN PRIMO PASSO VERSO LA RIFORMA SANITARIA

Luisa Masera, responsabile del Gruppo Salute-Sanità delle Acli trentine, ha rilanciato il ruolo delle Case di Comunità intese come il primo passo per la riforma sanitaria, frutto di una nuova collaborazione tra sanità, sociale e popolazione per avviare un processo di cambio di paradigma. Nel convegno organizzato dalle Acli Trentine lo scorso ottobre, si è costituita una rete formata da persone, portatori di interesse e associazioni che dovrebbero fare parte del processo di costituzione di questi enti territoriali. Giunti a questo punto, l'impegno è di sviluppare a livello locale una serie di iniziative che puntino al coinvolgimento dei

cittadini e delle comunità per creare informazione, dibattito e coinvolgimento e per costruire insieme una visione futura della sanità trentina.

Andrea Ziglio, dirigente generale del Dipartimento salute e politiche sociali della Provincia, ha ringraziato per gli interventi e per la possibilità di confronto. "È importante – ha aggiunto il dirigente – un'integrazione socio/sanitaria e comprendere la necessità di un miglioramento del documento per valorizzare al meglio il ruolo del sociale".

L'incontro si è concluso con la promessa di ritrovarci per collaborare insieme su questo importante processo di cambiamento. ■ ■ ■

...nel convegno organizzato dalle Acli Trentine lo scorso ottobre, si è costituita una rete formata da persone, portatori di interesse e associazioni che dovrebbero fare parte del processo di costituzione di questi enti territoriali...

"PERFIDO", UNDICI CONDANNE DEFINITIVE E MODELLO ECONOMICO DA RIPENSARE

Lo scorso 24 febbraio, davanti ai giovani di Lona-Lases, il sindaco avvocato Antonio Giacomelli ha perentoriamente affermato: *"in passato ci sono stati dei problemi, ma sono stati risolti, superati"*. Nessun riferimento esplicito all'indagine *Perfido* e relative vicende giudiziarie che hanno già portato alla condanna definitiva per **"associazione a delinquere di stampo mafioso"** e **"sfruttamento dei lavoratori"** ben 11 persone. Con la sentenza emessa dalla Suprema Corte lo scorso 3 febbraio sono state infatti confermate le condanne per: Giuseppe Battaglia, Pietro Battaglia, Giovanna Casagrande, Mario Giuseppe Nania, Domenico Ambrogio,

Demetrio Costantino, Antonino Quattrone e Federico Cipolloni, ai quali vanno aggiunti Saverio Arfuso, Domenico Morello e Pietro Denise le cui condanne erano già passate in giudicato.

Ad esse vanno aggiunti i patteggiamenti concessi a Giuseppe Paviglianiti, Arafat Mustafa e al generale Dario Buffa, una condanna in primo grado (Vincenzo Vozzo) e l'unico processo in corso con rito ordinario nei confronti di Giovanni Alampi. Vicenda giudiziaria che il 10 aprile vedrà la ripresa del secondo troncone processuale con imputati alcuni carabinieri già in servizio presso la Stazione di Albiano (tra i quali l'ex comandante maresciallo Roberto Dandrea) e l'ex sindaco di Lona-Lases Roberto Dalmonego, accusato di **"voto di scambio politico mafioso"** assieme al collega di Frassilongo.

Parole a sproposito quelle pronunciate dal sindaco e non solo per il fatto che non è ancora giunto a termine l'accertamento della "verità giudiziaria", ma anche perché alcune delle persone condannate non erano certo un "corpo estraneo" nella comunità di Lona-Lases. Se tre dei condannati in via definitiva risiedevano ad Albiano, la cui Stazione dei carabinieri fu teatro di una parte dei fatti relativi al sequestro e pestaggio dell'operaio cinese HuXuPai avvenuto a Lases il 2 dicembre 2014,

altri tre risiedevano a Lona-Lases, due dei quali sono stati tra i protagonisti delle vicende amministrative di questo comune per almeno vent'anni, ricoprendo vari ruoli all'interno delle amministrazioni locali (Comune e Asuc).

Espungere con leggerezza dalla comunità coloro che sono stati fin qui condannati, come ha fatto il sindaco, è un comportamento che dovrebbe non poco indignare, non solo per il disinteresse che egli dimostra per la sorte di cittadini che stanno per iniziare un lungo e sicuramente non facile periodo di detenzione e che a tutti gli effetti vanno considerati parte di questa comunità, ma anche perché esonera da ogni serio esame di coscienza la comunità stessa, scaricando sui condannati le responsabilità di coloro che si sono serviti della presenza 'ndranghetista per soddisfare, anche attraverso il feroce sfruttamento dei lavoratori, le proprie bramosie di potere e denaro. Tanto più che il prodotto dei condizionamenti esercitati dal consociativismo tra lobby estrattivista e 'ndrangheta è ancora rappresentato da una legislazione in materia di cave e canoni che consente la spoliazione delle comunità locali e la devastazione ambientale (e sociale). Un ambito che richiederebbe una profonda revisione critica, nell'ottica di un ripensamento e riequilibrio delle attività economiche della valle di Cembra in grado di tratteggiare un futuro possibilmente diverso. ■ ■ ■

...il prodotto dei condizionamenti esercitati dal consociativismo tra lobby estrattivista e 'ndrangheta è ancora rappresentato da una legislazione in materia di cave e canoni che consente la spoliazione delle comunità locali e la devastazione ambientale (e sociale)...

WALTER FERRARI
Coordinamento
lavoro porfido



PICCOLO FUORI RIVOLUZIONARIO DENTRO

Prova la Tecnologia Avanzata in un apparecchio quasi Invisibile



Ricaricabile

Niente più batterie da cambiare



Quasi invisibile

Ancora più discreto e molto più performante



Connettivo

Compatibile con smartphone e TV

PROVA GRATIS

- ✓ Nessun impegno
- ✓ Lo indossi subito e lo provi a casa
- ✓ Assistenza specialistica inclusa



ACUSTICA TRENTINA
innanzitutto persone

TRENTO - Viale Verona 31/2 - tel. 0461 91 33 20 - www.acusticatrentina.com

Ritaglia e vieni in negozio



COUPON PROVA

compila i tuoi dati

NOME.....

COGNOME.....

TEL.....



**SCOPRI
LA NOVITÀ
SUL NOSTRO
SITO**

800 274067



Una giovane attivista della Cisgiordania racconta

🕒 3,5 min

VIVERE E MORIRE SOTTO LE BOMBE E L'APARTHEID

Vivere sotto le bombe, senza cibo e senza acqua, tra macerie e ripari di fortuna, esposti al caldo torrido o al gelo, senza farmaci e senza cure mediche, con amputazioni e parti cesarei fatti senza anestesia, servizi igienici assenti e mancanza totale di privacy, vecchi e bambini senza alcun sostegno, la disperazione per i familiari morti o mutilati, l'incubo continuo di nuovi bombardamenti o di uscire ed essere colpiti da droni o cecchini... È questo l'inferno in cui si vive da due anni e mezzo a Gaza, mentre Israele e Usa hanno riavviato una guerra all'Iran al di fuori di ogni legalità internazionale.

E questa mostruosa sofferenza, scientificamente programmata, è inflitta a un popolo inerme da uno Stato, come Israele, che si definisce "civile" e "democratico", con il quale i Paesi occidentali, compresa l'Italia, mantengono rapporti di collaborazione e al quale forniscono armi... Chi osa protestare, in nome di un minimo senso di umanità, viene accusato di antisemitismo o di complicità con il terrorismo, quando addirittura non viene colpito da sanzioni (vedi nuovo disegno di legge italiano sull'"antisemitismo").

Di tutto questo ha parlato in varie città italiane una attivista palestinese, invitata in marzo dalla Rete di solidarietà internazionale "Radié Resch". La giovane donna, S. K. (diamo solo le iniziali per motivi di sicurezza), 23 anni, è esponente dell'associazione "Palestinian Working Women Society for Development" (Pwwsd), organizzazione palestinese

impegnata a sostenere le donne colpite dalla guerra e dall'occupazione israeliana.

S. K. ha fatto l'esempio dei tanti bambini che non parlano più a causa di traumi psicologici: per aiutarli il Pwwsd ha avviato un progetto di logoterapia, sostenuto dalla solidarietà di associazioni come la Rete Radié Resch, presente in Trentino da 42 anni, che nel 2025 ha raccolto per l'emergenza Gaza 15 mila euro, di cui quasi 7 mila donati dai soci della cooperativa La Minela di Cles.

La Cisgiordania, ha detto S. K., è governata da sistemi sovrapposti: occupazione militare, espansione degli insediamenti illegali dei coloni, dipendenza fiscale ed economica da Israele, strutture giuridiche patriarcali. Alcuni esempi: i soldati entrano nelle case di notte e sfasciano tutto; i posti di controllo si moltiplicano e ogni volta i palestinesi che devono spostarsi per lavoro, studio o motivi sanitari, sono costretti a fare la fila per ore, sotto il sole o la pioggia; i coloni bruciano gli oliveti per scacciare i proprietari; il diritto di proprietà dei

terreni è aleatorio (viene sempre contestata ai palestinesi la mancanza di documenti di proprietà ufficiali sulle terre che possiedono e lavorano da generazioni); il ricavato delle tasse pagate dai palestinesi viene gestito arbitrariamente da Israele (se decide di non restituirle all'autorità palestinese, saltano gli stipendi e i servizi pubblici); si può essere arrestati e detenuti senza alcun processo né motivazione, con proroghe continue che portano anche a decine di anni di carcere, senza assistenza legale né contatti con le famiglie... Sono frequenti le torture, gli stupri, le aggressioni anche con l'uso di cani. «L'unico leader che potrebbe riunire il popolo palestinese è Marwan Barghuti, in carcere da 25 anni, ma Israele si guarda bene dal rilasciarlo». A chi le ha chiesto cosa immagini lei, giovane donna palestinese, per il suo domani, la risposta è stata: «Non riesco a pensare al futuro. C'è il problema del sopravvivere giorno per giorno». Però, proprio «grazie ad associazioni come la vostra, c'è ancora qualche speranza».

■ ■ ■



© CREATIVE COMMONS

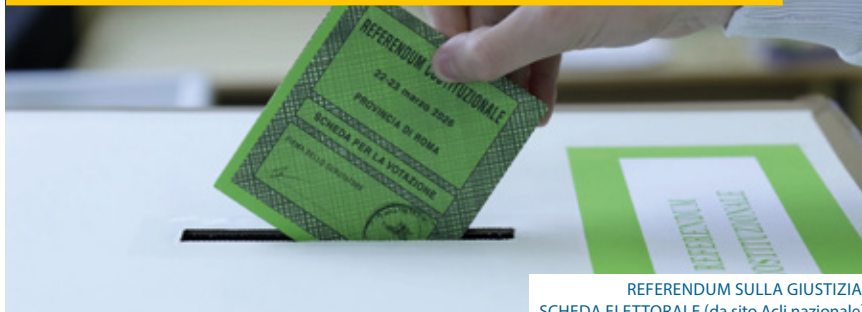
FULVIO GARDUMI
Giornalista



L'analisi del Referendum

⌚ 4 min

GIUSTIZIA: IL "NO" GIOVANE CHE SALVA LA COSTITUZIONE



REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA,
SCHEDA ELETTORALE (da sito Acli nazionale)

Il risultato del referendum nel Nord Est fa riemergere l'isola regionale del NO in un mare di SI'. Un esito che, per quanto risicato, riporta il Trentino-Alto Adige a essere un'anomalia dopo quasi un decennio di omologazione al vento di centrodestra che soffia sullo Stivale.

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE DELLE ACLI TARENTINE

Il primo risultato positivo da ricordare è quello riferito ai giovani se pensiamo al dato sbalorditivo della partecipazione al voto (oltre il 67%) della generazione Zeta che comprende la fascia d'età che va dai 18 ai 28 anni, con il No che arriva al 58,5%. Questo significa che i giovani, quando capiscono e avvertono l'importanza del loro voto, scendono in campo. Un secondo dato positivo riguarda il voto delle donne, che si schierano per il No nella misura del 54% contro i maschi che si fermano al 51,5%. Altro dato rilevante è poi quello della partecipazione dei trentini che si attenta attorno al 65% dimostrando e confermando un grande senso di responsabilità. Rimangono, è vero, alcuni segnali preoccupanti che, al di là delle posizioni espresse, indicano un pesante divario fra le valli e i paesi da una parte e le città e i centri maggiori del fondovalle dall'altra. Differenza che conferma l'esistenza di una spaccatura tra "centro e periferia" e di due modi completamente diversi di intendere la

comunità, l'Autonomia e il governo del territorio.

Rimane il fatto che le Acli, anche in questa occasione, hanno saputo schierarsi contribuendo da una parte a far vincere le posizioni in difesa della Costituzione e dell'autonomia della magistratura e dall'altra a sviluppare significativi momenti di confronto e crescita civile. Vorrei ringraziare per questo tutti coloro che si sono attivati per promuovere iniziative in tale senso dando una dimostrazione concreta non solo della capacità di mobilitazione delle Acli, ma anche di senso civico e di responsabilità nei confronti del bene pubblico e dei valori che si riconoscono nella democrazia.

«Il dibattito che ha preceduto il referendum e i dati di affluenza confermano l'importanza di ragionare sull'esercizio concreto della giurisdizione nel nostro Paese, snodo importante per la custodia del bene comune e il perseguimento della giustizia, che soffre per molte difficoltà». Così il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei. «Tenendo sempre conto l'equilibrio tra poteri dello Stato che i padri costituenti ci hanno lasciato come preziosa eredità e che tutti devono preservare», ci auguriamo «che sia scelta la via di un dialogo responsabile e costruttivo tra le forze sociali e culturali e le diverse parti politiche», ha sottolineato Zuppi.

Walter Nicoletti

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE DELLE ACLI NAZIONALI

«La vittoria del NO nel referendum costituzionale è un monito chiaro per la classe politica: la Costituzione non si cambia a colpi di maggioranza. Se si interviene sulla Carta, lo si fa insieme, con il più ampio consenso possibile, nel rispetto dello spirito condiviso che l'ha generata, improntato alla comune responsabilità nell'incontro che crediamo sempre possibile.

Allo stesso modo, il tema della giustizia richiede serietà e responsabilità: va riformata, migliorata e resa più efficiente, ma non può essere oggetto di interventi unilaterali. Serve invece la più ampia convergenza possibile, a tutela dell'equilibrio tra i poteri dello Stato.

L'altro dato politico rilevante è la partecipazione democratica: un vero sussulto civico che dimostra come cittadine e cittadini vogliano tornare protagonisti, ridando dignità e speranza alla politica.

Un ringraziamento particolare poi va alle acliste e agli aclisti che, in tutta Italia, si sono messi a disposizione con impegno e generosità per organizzare eventi e dibattiti con l'obiettivo primario di informare i cittadini e che hanno portato avanti un NO ragionato, a tutela dei principi democratici e dell'equilibrio istituzionale». ■ ■ ■

Emiliano Manfredonia

...le Acli hanno saputo schierarsi contribuendo da una parte a far vincere le posizioni in difesa della Costituzione e dell'autonomia della magistratura e dall'altra a sviluppare significativi momenti di confronto e crescita civile...

Il Diploma di Stato anche in ENAIP Trentino

Percorso annuale per la preparazione all'Esame di Stato



I TITOLI CHE OTTIENI

Diploma di istituto professionale
**indirizzo Manutenzione
e assistenza tecnica**

Diploma di istituto professionale
**indirizzo Industria e artigianato
per il made in Italy**

PERCORSO ANNUALE

per studenti con diploma
professionale che vogliono
conseguire il Diploma di Stato.

PROJECT WORK

ampio monte ore dedicato
alla sperimentazione attiva
attraverso progetti concreti.

DOVE PUOI FREQUENTARE I PERCORSI

CFP ENAIP Arco
CFP ENAIP Borgo Valsugana
CFP ENAIP Cles
CFP ENAIP Tesero
CFP ENAIP Tione
CFP ENAIP Villazzano

ACCESSO AL PERCORSO TRAMITE SELEZIONE

Visita il sito per restare aggiornato
www.enaiptrentino.it

AcliViaggi

VIVERE IL MONDO

L'agenzia
che tutti
porta via!
news

Tour di gruppo

Programmazione viaggi del Centro Turistico Acli riservata ai Soci con l'Organizzazione Tecnica di Acli Viaggi S.r.l.

Consulta il nostro sito acliviaggi.it e richiedi i programmi dettagliati via e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Possibilità di partenza da Cles

Scopri l'Italia!

BREAK ALLE
CINQUE TERRE,
UN TUFFO
TRA MARE E POESIA
18-19 aprile
da 385 € 

PERLE INSOLITE
DELL'UMBRIA
24-26 aprile
da 430 € 

PONZA E RIVIERA D'ULISSE,
UN MARE DI STORIA E BELLEZZA
24-27 aprile
da 720 € 



SCOPRI IN AGENZIA
IL CALENDARIO VIAGGI
APRILE/NOVEMBRE 2026

MAGGIO 2026

Speciale Ponte Primo Maggio

MAREMMA E ISOLA DEL
GIGLIO, CUORE SELVAGGIO
DELLA TOSCANA
1-3 maggio da 485 € 

VIAGGIO IN COSTIERA
AMALFITANA CON LA REGGIA
DI CASERTA E POMPEI
1-4 maggio da 850 € 



SULLE TRACCE
DELLA STORIA, TRIESTE
E I LUOGHI DELLA MEMORIA
16-17 maggio
da 295 € 

WEEK END ALL'ISOLA D'ELBA,
LA PERLA DI VENERE
22-24 maggio
da 495 € 

 TREKKING
IN BASILICATA,
DALLA COSTA IONICA
ALLA TIRRENICA
24-31 maggio
da 1.690 € 



ABRUZZO DA SCOPRIRE,
L'AQUILA "CAPITALE DELLA
CULTURA 2026" E I TRABOCCHI
30 maggio-2 giugno
da 645 € 

GIOIELLI SUL LAGO DI COMO,
VILLA CARLOTTA
E VILLA BALBIANELLO
31 maggio-1° giugno
da 340 € 

GIUGNO 2026

MAGIA DEL LAGO MAGGIORE
E INCANTO DI VILLA TARANTO
6-7 giugno
da 355 € 

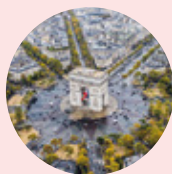
DALLA FIORITURA DI
CASTELLUCCIO NORCIA ALLA
CASCATA DELLE MARMORE
26-28 giugno
da 430 € 

AGOSTO 2026

LAGO D'ISEO E TRENINO
DEL BERNINA: VIAGGIO
TRA NATURA E MERAVIGLIA
1-2 agosto
da 380 € 



Scopri l'Europa!



**SLOVENIA INCANTATA,
DA LUBIANA AL LAGO BLED
TRA TULIPANI E GROTTI**

24-26 aprile
da 565 €

**VIENNA E BUDAPEST,
TRA IMPERI E DANUBIO**

29 aprile-3 maggio
da 910 €

MAGGIO 2026

Speciale ponte Primo Maggio

**ISTRIA AUTENTICA
TRA BORCHI E NATURA**

1-4 maggio
da 630 €

GRAN TOUR ANDALUSIA

2-9 maggio
da 1.640 €

**TRA VETTE E GHIACCIAI,
PARCO DELLO STELVIO E IL
MAGICO TRENINO DEL BERNINA**

9-10 maggio
da 360 €

**IL FASCINO AUTENTICO
DELLA PROVENZA**

29 maggio-2 giugno
da 850 €

GIUGNO 2026

** Tour novità **
COSTWOLDS & KENT

14-20 giugno
da 2.150 €

**AMSTERDAM
TRA MEMORIA E ARTE:
DALLA CASA
DI ANNA FRANK
AL RIJKSMUSEUM**

30 giugno-4 luglio
da 990 €

LUGLIO 2026

**PARIGI
E I TESORI DELLA FRANCIA**

4-11 luglio
da 1.980 €

**POLONIA:
TRA STORIA, TRADIZIONI
E MERAVIGLIE NASCOSTE**

7-12 luglio
da 1.090 €

** Tour novità **

**HELSINKI
E CAPITALI BALTICHE**

25 luglio-1° agosto
da 2.150 €



**Iscriviti
alla newsletter su
www.acliviaggi.it
per non perdere
i nostri gustosi
Aperitivi e racconti
dal mondo!**

Scopri il Mondo!



MAGGIO 2026

**SPECIALE CAIRO, IL NUOVO
GRAND EGYPTIAN
MUSEUM-GEM**

8-11 maggio
da 1.195 €



**COREA DEL SUD,
TRA TRADIZIONE E FUTURO**

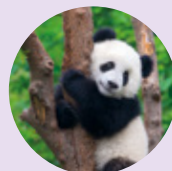
20-30 maggio
da 3.495 €

**UZBEKISTAN, IL PAESE DALLE
MILLE CUPOLE BLU**

26 maggio-2 giugno
da 1.750 €

**CINA, TRA PANDA
E ARMONIE ANTICHE**

27 maggio-6 giugno
da 2.850 €



**KAZAKISTAN CLASSICO,
NELLE TERRE DEI NOMADI**

16-23 giugno
da 2.490 €



**NAMIBIA,
DOVE LE DUNE
INCONTRANO IL CIELO**

12-22 luglio
da 4.790 €

**MADAGASCAR,
IL RESPIRO LENTO
DELL'ISOLA ANTICA**

15-23 settembre
da 3.890 €



**TUNISIA,
OASI E CITTÀ ROMANE**

3-10 ottobre
da 1.450 €

Tour con partenze garantite

Formazione gruppo in loco · Data di partenza a scelta · Con minimo 10 partecipanti, possibilità di transfer in aeroporto (con supplemento). Consulta il nostro sito acliviaggi.it o richiedi i programmi dettagliati via e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Ama l'Italia!



TOUR SICILIA MAGICA

Partenze: ogni sabato

Quota solo tour 8 giorni da 1.300 €

GRAN TOUR PUGLIA E MATERA

Partenze: ogni sabato

Quota solo tour 8 giorni da 1.135 €

Vivi l'Europa!



GRAN TOUR ANDALUSIA

Partenze: ogni venerdì o sabato
dal 07/02 al 05/12/2026

Quota solo tour 8 giorni da 970 €

I TESORI MEDIEVALI DELLA SPAGNA, CASTIGLIA ED ESTREMADURA

Partenze: a date fisse
dal 24/04 al 23/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.190 €

SPAGNA DEL NORD

Partenze: a date fisse

dal 24/04 al 17/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.260 €

PORTOGALLO AUTENTICO

Partenze: ogni venerdì o sabato

dal 14/03 al 21/11/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.090 €

SUD DEL PORTOGALLO, ALGARVE E ALENTEJO

Partenze: 24/05, 21/06, 27/09
e 18/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.190 €

GRAN TOUR DELLA GRECIA

Partenze: a date fisse
dal 04/04 al 24/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 990 €



I TESORI DELLA FRANCIA

Partenze: a date fisse
dal 04/04 al 09/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.440 €

BELGIO E OLANDA

Partenze: 14/07, 21/07, 02/08, 09/08,
16/08, 23/08 e 30/08/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.450 €

TURCHIA, ISTANBUL E CAPPADOCIA

Partenze: ogni sabato o domenica
dal 27/02 al 26/11/2026

Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni da 799 €

TOUR DELLA CAPPADOCIA

Partenze: a date fisse di giovedì
dal 19/03 al 12/11/2026

Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni da 649 €

Conquista il Mondo!



GIORDANIA CLASSICA

Partenze: ogni giovedì, sabato
e domenica dall'1 marzo 2026
al 28 febbraio 2027

Quota solo tour 8 giorni da 770 €

Soggiorni mare Italia

In pullman

Zero pensieri, 100% vacanza italiana

È pronta la programmazione mare 2026!
Regalati un'estate di relax e comfort
nelle nostre strutture selezionate
sulle spiagge della Riviera Adriatica!

Scopri mete e date 2026 sul nostro sito acliviaggi.it
o richiedi i programmi dettagliati alle e-mail:

- acliviaggi@aclitrentine.it
- guidavacanze@aclitrentine.it

✓ Comodità totale

Dimentica lo stress da viaggio: il transfer è sempre incluso e ti porta direttamente a destinazione.

✓ Relax senza pensieri

Tu scegli località e durata, noi pensiamo a tutto il resto!

✓ Ottimo rapporto qualità-prezzo

Un pacchetto organizzato ti permette di risparmiare senza rinunciare a niente.



ISCHIA

Soggiorni termali



Per il programma dettagliato:
consulta il nostro sito acliviaggi.it, passa in Agenzia o scrivici via e-mail:
acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Benessere tutto italiano

Ischia è da sempre la meta più apprezzata per le cure termali, il benessere, il relax e le cure di bellezza, oltre ad offrire piacevoli escursioni e visite all'interno dell'isola e sulla costa. Regalati una pausa di puro benessere, contattaci subito!

Soggiorni di 8 o 15 giorni
Partenze ogni domenica

QUOTA SOLO SOGGIORNO

pensione completa con bevande ai pasti in camera doppia

Hotel Terme President ★★★★★

da 420 €

Hotel Terme Cristallo ★★★★★

da 420 €

Grand Hotel delle Terme Re Ferdinando ★★★★★

da 570 €

Con supplemento, possibilità di trasferimento in pullman da San Michele a/A, Trento e Rovereto o in treno da Trento e Rovereto, incluso traghetto da Napoli o Pozzuoli e viceversa.



Hotel Terme President



Hotel Terme & B. C. Cristallo



G. H. Terme Re Ferdinando

Viaggi di un giorno tra arte e cultura



18 aprile 2026

**MERANO, I GIARDINI
DI TRAUTTMANSDORFF
E IL MONDO DELLE
ORCHIDEE RAFFAELER**
da 85 €

25 aprile 2026

**BUSSETO
E LA ROCCA
DI SORAGNA**
da 92 €

9 maggio 2026

**VILLA BETTONI
A GARGNANO E LE GROTTI
DI CATULLO A SIRMIONE**
da 85 €

16 maggio 2026

**FUGA D'ARTE A PARMA
PER LA MOSTRA 100 ANNI DI
RIFLESSI. GLI IMPRESSIONISTI
DA MONET A BONNARD**
da 85 €

23 maggio 2026

**LE ISOLE DI VENEZIA:
BURANO, TORCELLO
E MURANO**
da 170 €

30 maggio 2026

**FUGA D'ARTE A MILANO
PER LA MOSTRA
I MACCHIAIOLI
E CROCIERA
SUI NAVIGLI**
da 110 €

2 giugno 2026

**FUGA D'ARTE A PADOVA
PER LA MOSTRA M.C. ESCHER.
TUTTI I CAPOLAVORI
E CASTELLO DEL CATAJO**
da 90 €



INFO E PRENOTAZIONI

Sede di Trento · Via Roma 6

T. 0461 1920133

acliviaggi@aclitrentine.it

Dal lunedì al venerdì

ore 9.00-12.30 / 15.00-19.00

Sabato 9.30-12.30

Filiale di Cles · Via Marconi 54

(accanto alle Acli)

GuidaVacanze by AcliViaggi

T. 0463 423002

guidavacanze@aclitrentine.it

Dal lunedì al venerdì

ore 9.00-12.00 / 15.00-19.00

Sabato 9.30-12.30

AcliViaggi *per tutti*

VIVERE IL MONDO

Non perdere le nostre proposte:
iscriviti alla newsletter sul sito
acliviaggi.it e seguici su



La storia - Silvio Rigatti

3,5 min

ALL'ENAIP HO IMPARATO L'ATTENZIONE VERSO L'OSPITE

La passione di **Silvio Rigatti** per la ristorazione non è eredità di famiglia. Il primo hotel lo apre a 20 anni, a Nago, specializzato nell'accoglienza di motociclisti, per inaugurarne un altro dedicato agli sportivi a distanza di 18 anni a Torbole. Oltre che presidente dell'Apt Garda Dolomiti, è membro a titolo gratuito del Cda di Enaip, istituto alberghiero che ha frequentato a fine anni '80.

«È un po' una restituzione» racconta «verso una scuola che mi ha formato in tenera età e portato in questo mondo» e lo ha portato a primeggiare in Italia e all'estero sui siti di recensioni. «Credo che la chiave vincente sia avere collaboratori motivati. Il mondo del turismo può dare grandi soddisfazioni a livello professionale, penso di esserne la testimonianza. È un lavoro che ti fa stare a contatto con una clientela internazionale».

Le competenze che ha acquisito con la scuola alberghiera le sono servite da grande?

«Ho avuto la fortuna di avere dei professori che mi hanno insegnato il valore della professionalità a partire dal fare *hôtellerie* negli anni '80 e '90, ancora con il tableau delle prenotazioni manuale. Mi ha insegnato la precisione, l'aver tutto sotto controllo, l'attenzione ai dettagli per mettere al centro l'ospite e garantirgli di godere il proprio tempo in vacanza nel migliore dei modi.

Devo ringraziare i professori, un tempo che ricordo con nostalgia, quello della scuola, ma ho continuato a imparare anche quando è finita, oggi più che mai con l'arrivo dell'intelligenza artificiale c'è da imparare un nuovo modo di lavorare e di cogliere opportunità».

Come si può risolvere il problema della carenza di personale?

«Nel 2026 è meno difficile rispetto a qualche anno fa, nel post-Covid; molti nostri collaboratori vedendo il turismo paralizzato per mesi hanno scelto altri settori che non si sono fermati come la Grande distribuzione organizzata o l'industria.

Nel 2024 e nel 2025 abbiamo visto un ritorno all'*hôtellerie*, alla ristorazione, al commercio. Per trattenerli vanno coinvolti e fatti sentire importanti perché sono il *front* verso l'ospite che si aspetta attenzione, accoglienza. Per fare ospitalità serve avere collaboratori motivati e formati».

Un altro nodo molto sentito è quello della casa, gli affitti brevi e la carenza di alloggi.

«Questo è un grave problema individuato già quattro anni fa, abbiamo costituito un gruppo di lavoro e chiesto con un documento di modificare la legge provinciale dando ai Comuni delle leve per disincentivare

gli affitti brevi, poter aumentare l'Imis quando serve. Negli anni c'è stata questa esplosione di Airbnb e Booking e molti hanno messo sul mercato vecchi appartamenti che prima erano per i residenziali. In Trentino chi ne soffre di più è il Garda, in special modo Arco, Riva e Torbole. Reperire alloggi è un problema non solo per chi sceglie di venire a lavorare nel turismo».

Quello con Enaip è un legame che dura nel tempo. Come se lo spiega?

«La cosa bella di questo consiglio di amministrazione è che ci sono molti ex studenti della scuola alberghiera e questo vuole essere uno stimolo a capire che la scuola che hanno scelto apre tanti sbocchi se perseguita con impegno e determinazione. È un onore farne parte e ho accettato per un senso di gratitudine verso una scuola che mi ha dato le competenze, la forza, la voglia di fare quello che ho fatto in questi 35 anni».

■ ■ ■

G. M.



SILVIO RIGATTI



Appuntamento con il 730?

CAF ACLI



Hai tutte le carte in regola.
Non farlo aspettare.



Prenota!

Info e appuntamenti www.cafaccli.it
oppure 0461 277277



CAF ACLI

dal 1993 è tutto più semplice



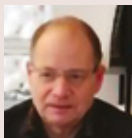
Il libro

L'ECONOMIA CAPITALISTICA E LA FERITA DELL'ALTRO

Che in questo nostro tempo ci sia la necessità di ripensare l'attuale modello di sviluppo è sotto gli occhi di tutti. Le Acli da tempo sono impegnate ad immaginare una alternativa ad un sistema capitalistico che parta dalla centralità della persona e dalla dimensione della cura e delle relazioni, che significa "guardare all'altro" in maniera concreta, lavorando sul piano dei servizi e mettendo in campo iniziative che valorizzino il tessuto sociale. L'Economia civile, basata sulla promozione di una visione di comunità che superi il mero profitto, è studiata da molti economisti. Fra questi Luigino Bruni, e un suo libro "La ferita dell'altro", uscito all'inizio di questo decennio, mostra tutta la sua attualità: "La crisi che le società di mercato stanno attraversando - sostiene - è essenzialmente crisi di rapporti umani, originata dall'illusione che l'impresa burocratica e gerarchica ci possa regalare una buona convivenza senza l'incontro rischioso con l'altro e con la sua ferita". E ancora: "nel capitalismo, l'economia non entra in rapporto con l'altro", una indicazione che ci dice quanto siano fondamentale la progettualità e l'esperienza delle Acli.

"La ferita dell'altro. L'economia e le relazioni umane"

Luigino Bruni, p.172 - 2020 Marietti Editori



WALTER TAUFFER
Presidente Acli Primiero

Le Acli per la pace 2 min

ECONOMIA, FINANZA E GUERRA I CPR LUOGHI DI ORRORE



L'INCONTRO PRESSO LA SEDE DI ACLI TRENTE

In Sud Sudan la vera ricchezza sono le persone. Lo ripete di continuo dalla capanna in cui vive il vescovo **Christian Carlassare**: l'unico futuro che può dare la sua Chiesa è il dialogo, magari sotto un albero tra etnie in lotta, oltre un laboratorio per particole, formazione scolastica e sanità, che può significare semplicemente accompagnare a morire qualcuno con dignità. È l'esempio che don **Cristiano Bettega** porta all'incontro promosso dalle Acli Trentine "Economia, finanza e guerra. L'Italia del lavoro costruisce la pace". Riflessioni e proposte per un futuro nonviolento e democratico. Il contrario dei Centri per i rimpatri (Cpr) come quello che il governo vuole costruire anche a Trento e che **Gianluca Mastrovito**, delegato nazionale Acli per le politiche dell'immigrazione e accoglienza, ha definito "istituzioni totali", luoghi di orrore che senza alcuna sentenza e senza le garanzie di un carcere, a tempo indeterminato provano della libertà persone vulnerabili dove la dignità non trova casa. Dignitosa non dev'essere solo l'accoglienza ma anche il lavoro, «infrastruttura di pace - la definisce **Pierangelo Milesi**, vicepresidente nazionale Acli e delegato per la pace - dobbiamo dare una rappresentanza

a chi non ce l'ha, dai *riders* ai lavoratori agricoli sottopagati. La fraternità è l'unico paradigma che ci può salvare: non posso mettere mio fratello in un Cpr. Economia, finanza e guerra sono legati l'un l'altro. L'aumento delle spese in armi giustificano altre spese in armi ma in passato la deterrenza ci ha portato al disastro e la volatilità dei mercati produce morti e feriti economici. La riconversione di Luxottica per uso militare apre una riflessione sul lavoro a supporto di un'economia di guerra». Non tutto è perduto. «La finanza può essere leva di pace se canalizzata; storicamente non siamo stati educati alla nonviolenza, il ripudio della guerra è cosa recente rispetto alla storia dell'umanità, così come il volontariato, la solidarietà era perimetrata all'interno della famiglia. Non molto tempo fa le donne non potevano votare, molto è stato fatto sui diritti dei lavoratori». Le Acli - aggiunge Milesi - hanno senso se sono capaci di schierarsi come costruttori sociali di alternative praticabili: alla solitudine in aumento, in risposta ai poveri "senza volto", curando le relazioni. Opponendosi alla complicità silenziosa. «Va coltivata ostinata speranza, altrimenti l'intera umanità è spacciata», conclude don Bettega.

ENTI PUBBLICI, SETTORE PRIVATO E CITTADINI IN RETE PER LA CRESCITA DELLA COMUNITÀ

...in Trentino, dove il volontariato rappresenta una realtà radicata e diffusa, il coinvolgimento del Terzo Settore nelle scelte strategiche di ogni comunità non è solo opportuno, ma è indispensabile e necessario...

Il futuro delle nostre comunità - piccole o grandi - dipende sempre più dalla capacità di fare rete. Enti pubblici, settore privato, Terzo Settore e cittadini sono chiamati a **co-programmare** e costruire insieme percorsi di sviluppo sostenibile, orientati al benessere diffuso. Collaborare non significa solo sommare le forze, ma condividere bisogni, risorse, soluzioni e prospettive per costruire insieme comunità coese e inclusive, nelle quali ogni persona possa sentirsi parte della dimensione civica, sociale ed economica. Solo così si può generare **valore aggiunto**, capace di moltiplicare le ricadute positive sul territorio.



DELIA SCALET
Consigliere Acli Nazionale
e Provinciale

RIGENERARE LE AREE PIÙ DECENTRATE

Questa alleanza tra i soggetti diversi risulta decisiva soprattutto nelle piccole comunità dei territori decentrati, dove fenomeni come **lo spopolamento e l'abbandono** mettono a rischio la tenuta sociale. Grazie alle iniziative promosse dalle realtà di volontariato in ambito culturale, sociale, ricreativo, sportivo, educativo e di cura, si garantiscono risposte a bisogni, ma al tempo stesso si promuovono azioni di **resilienza** e di **restanza**, ovvero scegliere di rimanere, investire e credere nel proprio territorio. Rendere un luogo vivo, attrattivo e solidale significa creare le condizioni perché le persone possano immaginare lì il proprio futuro. In Trentino, dove il volontariato rappresenta una realtà radicata e diffusa, il coinvolgimento del Terzo Settore nelle scelte strategiche di ogni comunità non è solo opportuno, ma è indispensabile e necessario.

RUOLO DEL TERZO SETTORE

Il perimetro di azione del Terzo Settore è stato definito dalla riforma introdotta dal Decreto Legislativo 117 del 2017 (**Codice del Terzo Settore**) che ha riordinato la normativa amministrativa, civilistica e fiscale, riconoscendo il ruolo di co-programmazione e co-progettazione degli interventi di interesse generale, per gli enti iscritti al Registro Unico Terzo Settore (**Runts**). Tuttavia, per le realtà di volontariato di piccole dimensioni, l'applicazione degli adempimenti previsti risulta gravosa e rappresenta una sfida ancora aperta.

Gli enti non iscritti al Runts possono comunque svolgere la loro attività e concorrere al benessere di ogni comunità, secondo le norme generali del Codice Civile, senza assumere la qualifica di Enti del Terzo Settore (Ets).

Organizzazioni di volontariato (Odv), associazioni di promozione sociale (Aps), cooperative sociali, imprese sociali, fondazioni e tutti gli altri enti no profit che operano senza scopo di lucro perseguono finalità solidaristiche e sociali.

La loro forza risiede nella prossimità che consente di intercettare anche bisogni meno visibili di una comunità e costruire risposte mirate e flessibili.

Il Terzo Settore agisce come **spazio intermedio tra cittadini e istituzioni pubbliche** con lo scopo di contribuire a rendere le **comunità** protagoniste del proprio destino. Anche diverse strutture organizzative delle **Acli** fanno parte del Terzo Settore e, grazie alla presenza capillare sul territorio di Circoli e Servizi, sono impegnate a sostenere i bisogni e offrire risposte mirate ai cittadini. In un contesto segnato da profonde trasformazioni sociali, demografiche ed economiche come quello attuale, anche le Acli sono chiamate a dare il proprio contributo per promuovere il bene delle persone e delle comunità.

Le politiche che valorizzano il ruolo del Terzo Settore generano fiducia e prospettive in ogni comunità, in particolare in quelle più piccole e decentrate.





Simone Deromedis,
Campione Skicross 2026



CASSE RURALI TRENTINE



Fondate sul bene comune.

Abbiamo a cuore i nostri **sportivi**

Casse Rurali Trentine festeggiano il campione Simone Deromedis e la sua medaglia d'oro.
Il gradino più alto del podio rappresenta il trionfo di un giovane talento, che cresce
nel territorio con passione e fa battere il cuore trentino.



Sponsor dell'Atleta Simone Deromedis

casserurali.it



SUMMER CAMP 2026



La tua estate a tinte gialloblù!

Rivolto a bambini e bambine, ragazzi e ragazze dal 2013 al 2018.

Quota scontata per le iscrizioni prima del 28/02!

GIUGNO

LOCATION

15/06 - 19/06

Briamasco + **SPECIALE PORTIERI**
Masen di Giovo **SPECIALIZZAZIONE**
Villa Agnedo
Villazzano

22/06 - 26/06

Mezzolombardo
Fornace
Rovereto **SPECIALIZZAZIONE**
Villazzano + **SPECIALE PORTIERI**

29/06 - 03/07

Briamasco **SPECIALIZZAZIONE**
Breguzzo
Tonadico

Più format:
Camp base, di
Specializzazione e
residenziale

BUONI SERVIZIO
Possibilità di richiedere i
buoni di servizio della
Provincia!

LUGLIO

LOCATION

06/07 - 10/07

Briamasco **SPECIALIZZAZIONE**
Tuenno
Mori

13/07 - 17/07

Cristo Re + **SPECIALE PORTIERI**
Bolognano di Arco
Predazzo **SPECIALIZZAZIONE**

20/07 - 24/07

Candriai - 'Be Super Natural'
Vermiglio
Darzo di Storo

27/07 - 31/07

Trento Sud **SPECIALIZZAZIONE**
Andalo
Condino



CAF – il contratto di locazione

3,5 min

DAL CANONE LIBERO AL CANONE CONCORDATO LA SCELTA DI FRANCA A RIVA DEL GARDA

Franca si è rivolta al Caf Acli per prorogare un contratto di locazione a canone libero 4+4 del suo appartamento a Riva del Garda. Il contratto stava per arrivare alla scadenza degli otto anni e l'idea iniziale era semplicemente quella di proseguire il rapporto con l'inquilina, prorogandolo per altri quattro. Durante l'appuntamento, però, la referente del Servizio locazioni Chiara D'Ascanio, ha proposto a Franca di valutare un'alternativa: stipulare un nuovo contratto a canone concordato.

"Si tratta di una formula che in molti casi può risultare più conveniente grazie alle agevolazioni fiscali previste dalla normativa. – dice Chiara – Dopo aver verificato le caratteristiche dell'immobile e applicato i parametri previsti dagli accordi territoriali per il Comune di Riva del Garda, abbiamo simulato il nuovo canone di locazione e analizzato insieme a Franca i possibili vantaggi. In Trentino, oltre a Riva del Garda, si può ricorrere al canone concordato per gli immobili locati ad Arco, Pergine Valsugana, Trento e Rovereto, i cosiddetti comuni ad alta tensione abitativa."

Anche con un canone leggermente inferiore rispetto al contratto libero, 730 euro invece che 750 del contratto in essere, il risparmio fiscale risultava significativo:

- applicando la cedolare secca agevolata al 10% - invece del 21% prevista per i contratti a canone



libero – la tassazione, calcolata su un canone annuo di 8.760 euro è di euro 876 invece che di euro 1.890 calcolata sul canone annuo di 9.000 tassato al 21%. Nel caso del canone concordato di 730 euro, il netto per la signora Franca era pari ad euro 7.884 mentre per il canone libero a 750 pari a soli 7.110 euro. Il risparmio è evidente nonostante il canone più basso;

- per quanto riguarda il pagamento dell'Imis, l'imposta municipale sugli immobili in vigore nel comune di Riva del Garda che prevede aliquote ridotte per gli immobili affittati con contratto a canone concordato, è stata applicata un'aliquota ridotta dello 0,35% invece che dello 0,895 prevista per i contratti a canone libero, risparmiando la metà anche in questo caso (lo sconto applicato sull'Imis è una scelta fatta dal singolo Comune di anno in anno).

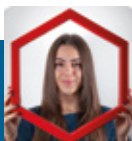
Considerando queste due voci, il risultato complessivo per Franca era chiaro: meno tasse e una gestione più conveniente dell'immobile, mantenendo allo stesso tempo un affitto sostenibile per l'inquilino. Per questo ha deciso di non procedere con la semplice proroga del contratto

esistente, ma di stipulare un nuovo contratto a canone concordato. Questo episodio racconta bene il valore del servizio che offriamo ogni giorno al Caf Acli: non limitarci alla gestione delle pratiche, ma affiancare proprietari e inquilini nelle scelte, individuando le soluzioni più vantaggiose e adatte alle loro esigenze.

Ricordiamo che le Acli trentine hanno elaborato un simulatore che consente di effettuare in autonomia il calcolo per capire il range minimo massimo per poter stipulare un contratto concordato e accedere alle agevolazioni fiscali collegate. Per il calcolo effettivo, valido ai fini della richiesta di accesso ai benefici previsti, è necessario rivolgersi allo sportello Siset delle ACLI. Possiamo dare supporto anche nella stesura del contratto e alla sua registrazione.



CHIARA D'ASCANIO
Referente
Servizio locazioni CAF



Inquadra il Qr code e
prova il simulatore:



REDDITI ALL'ESTERO E RESIDENZA IN ITALIA

UNA GUIDA PER IMPOSTE, PENSIONI E CONTRIBUTI

Lavorare all'estero, percepire una pensione da un altro Paese o possedere immobili e investimenti oltreconfine è una situazione sempre più diffusa.

Ma cosa succede quando, pur avendo redditi esteri, si vive stabilmente in Italia? Quali sono gli obblighi fiscali da rispettare, come funziona la tassazione e quali effetti ci sono sui diritti pensionistici?

Per aiutare i cittadini a orientarsi in una materia difficile nasce *"Redditi esteri. La guida su imposte, pensioni e contributi per residenti in Italia"*, l'ottavo vademecum della collana informativa *"Le Acli informano"*, realizzato dal team di Caf Acli e Patronato Acli.

«Abbiamo voluto offrire uno strumento

chiaro e aggiornato – spiega Michele Mariotto, direttore di Caf Acli Trentino – per aiutare chi ha la residenza in Italia ma ha redditi o patrimoni all'estero a orientarsi tra regole fiscali e previdenziali spesso complesse. Il vademecum nasce per dare risposte concrete, con un linguaggio semplice e indicazioni operative».

La guida affronta le principali situazioni in cui possono trovarsi molte persone: chi lavora o ha lavorato fuori dall'Italia, chi riceve una pensione estera, oppure chi possiede immobili o attività finanziarie in un altro Paese. In tutti questi casi la residenza fiscale in Italia comporta obblighi specifici, ma anche tutele e diritti da conoscere.

Uno dei temi centrali riguarda la tassazione dei redditi esteri e il rischio

della doppia imposizione, cioè il pagamento delle imposte sia nel Paese in cui il reddito è prodotto sia in Italia. Il vademecum spiega in quali casi questo rischio può verificarsi e quali strumenti esistono per evitarlo, come le convenzioni internazionali tra Stati. Ampio spazio è dedicato anche agli aspetti previdenziali. Come funzionano i contributi versati all'estero e quali effetti possono avere sui futuri diritti pensionistici? Il tema riguarda da vicino molti lavoratori e lavoratrici che, nel corso della loro vita professionale, hanno accumulato periodi contributivi in diversi Paesi. Per facilitare la consultazione, la guida è organizzata in sezioni tematiche: lavoro dipendente e autonomo all'estero, pensioni estere, proprietà immobiliari e attività finanziarie oltreconfine, contributi e sicurezza sociale, fino alle situazioni di rientro in Italia dopo un periodo di lavoro all'estero.

LA COLLANA LE ACLI INFORMANO

La pubblicazione entra a far parte della collana *"Le Acli informano"*, una serie di guide dedicate ai principali temi fiscali, previdenziali e sociali che accompagnano le persone nelle diverse fasi della vita.

Tra i titoli già pubblicati: Diventare genitori, Salute e diritti, Eredità e successione, Assistenti familiari, Partita Iva Locazioni, Sport.



Il vademecum *"Redditi esteri. La guida su imposte, pensioni e contributi per residenti in Italia"* è disponibile gratuitamente in formato digitale sul sito www.aclitrentine.it, nella sezione Elenco documenti, e in formato cartaceo presso le sedi di Caf e Patronato AcliCL presenti in tutto il Trentino.

Scarica il Vademecum da qui:



CAF ACLI - Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Per informazioni ed appuntamenti
rivolgiti al CAF Acli telefonando al
Numero Unico 0461 277 277

Patronato

3 min

SCUOLA: PERSONALE E STUDENTI LA TUTELA INAIL DIVENTA STABILE

La tutela assicurativa Inail diventa stabile per studenti e personale della scuola. A partire dall'anno scolastico e accademico 2025/2026, la tutela assicurativa Inail per studenti, alunni e personale del sistema nazionale di istruzione e formazione diventa finalmente strutturale. La recente circolare Inail n. 1 del 9 gennaio 2026 offre un quadro organico della normativa, consolidando un percorso avviato nella fase sperimentale del biennio 2023/2025.

La novità principale riguarda l'estensione stabile della copertura non solo agli insegnanti e al personale tecnico-amministrativo, ma anche alle molteplici figure che operano nella didattica: esperti esterni, assistenti, istruttori, ricercatori, assegnisti e titolari di incarichi di ricerca. Parallelamente, la platea degli studenti protetti va dalla scuola dell'infanzia all'università, includendo percorsi terziari professionalizzanti e istituzioni Afam.

Uno dei passaggi più significativi è l'ampliamento del concetto di attività assicurata. La tutela, infatti, non riguarda più soltanto le attività tecnico-scientifiche o pratiche, ma l'intero spettro dell'insegnamento e dell'apprendimento, dalle lezioni in aula alle attività complementari e integrative. Rientrano così nella copertura: mense, ricreazione, uscite didattiche, viaggi di istruzione, visite guidate, attività sportive e tirocini curriculari.

Particolare attenzione è dedicata agli studenti coinvolti nei percorsi di formazione scuola-lavoro. Con il DL 159/2025 è stata introdotta la copertura per gli infortuni in itinere, includendo non solo il tragitto scuola-luogo di attività formativa, ma

anche quello tra abitazione e sede della formazione. Tale previsione vale anche in retroattività per gli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025, entro i limiti dei termini di prescrizione, consentendo il riesame dei casi chiusi negativamente.

Per gli studenti, la prestazione principale resta quella sanitaria, comprensiva delle cure durante l'inabilità temporanea e, se necessario, anche oltre la guarigione clinica per garantire il pieno recupero psicofisico. Non è invece prevista l'indennità per inabilità temporanea, salvo che lo studente sia anche lavoratore. Sul piano amministrativo, la gestione assicurativa avviene in modalità differenziata: per scuole statali, università pubbliche e Afam opera il regime per conto dello Stato; per istituti non statali si applica il premio speciale unitario; mentre per l'its e percorsi professionalizzanti vale il regime ordinario, senza che questo incida sull'estensione della tutela. La nuova disciplina rappresenta un passo decisivo verso una scuola più sicura, moderna e attenta ai bisogni dei suoi protagonisti. Rendere stabile e completa la tutela Inail significa riconoscere che il percorso educativo non si esaurisce tra le mura dell'aula, ma comprende un insieme ampio e dinamico di esperienze formative che meritano protezione. ■ ■ ■

PATRONATO ACLI

38122 Trento Galleria Tirrena, 10
Numero unico 0461 277277
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura

Da lunedì a venerdì
8:00-12:00 / 15:00-17:00
Giovedì 8:00-14:00

LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLE FAMIGLIE TRENTINE

Tra la casa, la spesa al supermercato e tutto il resto, i soldi per arrivare a fine mese sembrano sempre meno. Ma qual è realmente la situazione economica delle famiglie trentine?

La pubblicazione «Conoscere il Trentino - Edizione 2025» dell'Istituto di Statistica della provincia di Trento (Ispat) fornisce diversi dati interessanti sull'argomento, tra cui riportiamo, semplificando, i due spunti che seguono.

Il primo spunto è sul grado di adeguatezza delle proprie risorse economiche. Il 74% delle famiglie trentine ritiene adeguate o ottime le proprie risorse economiche, il 23% le ritiene scarse e purtroppo il 3% addirittura insufficienti. Inoltre il 13% delle famiglie trentine giudica migliorata la propria situazione economica, mentre un 59% delle famiglie la considera invariata e un 28% peggiorata. Il secondo spunto riguarda la spesa delle famiglie e il raffronto con l'anno precedente. La spesa complessiva sostenuta mensilmente dalle famiglie vede una flessione dell'1%. Si riduce del 5% la spesa destinata all'abitazione e al pagamento delle utenze e dei servizi connessi, anche se rappresenta ancora il 36% delle spese totali. Similmente si riduce la spesa per i prodotti alimentari e le bevande analcoliche, che mantiene comunque ancora una quota del 15,5% sul totale della spesa familiare. ■ ■ ■

CRISTIAN BOSIO

serviziolegale.trento@gmail.com

Il centro di Ipsia a Trento

UN'OASI DI ACCOGLIENZA IN ATTESA DI CASA E AUTONOMIA



Poche settimane prima l'inizio dell'invasione russa in Ucraina Ipsia, l'ong delle Acli, ha acquistato, grazie ad un mutuo della Cassa Rurale di Trento, l'hotel Oasi sito in via Bolzano 14 a Trento.

La struttura è stata riconosciuta dalla Provincia come Cas (Centri di accoglienza straordinaria) ed è servita nel primo anno di conflitto non solo ad ospitare famiglie in fuga ma anche come punto logistico al fine d'inviare diversi furgoni di vestiti, coperte e aiuti concreti alle popolazioni in difficoltà grazie alla collaborazione con Rasom (associazione degli ucraini in Trentino). Da allora, in accordo con la Provincia di Trento e il suo braccio operativo Cinformi, la struttura ospita prevalentemente persone che vengono dall'Ucraina.

Il protocollo d'intesa tra Provincia e Ministero dell'Interno di fine 2025 che riguarda l'"accoglienza migranti"

stabilisce la riduzione significativa dei posti per l'accoglienza presso i Cas e la realizzazione di un Centro per il rimpatrio (Cpr) da circa 25 posti. Si arriverà in prospettiva ad un dimezzamento dei numeri per i richiedenti asilo, oltre ad una riduzione da 300 a 250 delle accoglienze per persone provenienti dall'Ucraina. A fronte di ciò abbiamo concordato con i responsabili dell'area immigrazione della Provincia autonoma di Trento che non saranno compresi tra i destinatari di questo intervento i nuclei familiari con minori e le persone con situazioni di fragilità.

Nel corso degli ultimi incontri è stato richiesto a noi enti ospitanti di elaborare delle proposte progettuali che prevedano l'accompagnamento delle persone nella fase di passaggio dai Cas ad un'autonomia di vita. A tale scopo saranno istituiti dei tavoli di lavoro condivisi tra enti pubblici e soggetti privati che si occupano di casa e lavoro in Trentino.

Qui, presso l'hotel Oasi, a più di quattro anni dall'avvio di quest'esperienza, possiamo affermare che la questione aperta ed irrisolta per la maggior

parte dei nostri ospiti è l'estrema difficoltà a reperire un alloggio presso il quale fissare la propria dimora. Molte delle persone che accogliamo, principalmente famiglie e persone con fragilità sanitarie e/o sociali, hanno dei contratti di lavoro regolari, una certa stabilità reddituale, sono ben integrati nelle comunità di riferimento e i ragazzi frequentano regolarmente la scuola. La vera sfida per molti di loro è identica a quella di molti giovani trentini e sta nella difficoltà di trovare una casa a prezzi accessibili; sfida che si trasforma talvolta in ritardo a lasciare l'hotel Oasi. Ipsia è l'ente gestore che continua a supportare le persone nella ricerca sia di lavoro che di casa. Inoltre, da qualche mese, abbiamo arricchito l'offerta di servizi in struttura a beneficio dei più giovani. Un educatore professionista supporta i ragazzi e i bambini ospiti in struttura proponendo loro delle attività di aiuto compiti, animazione e condivisione. La straordinarietà di questa forma di accoglienza è diventata negli ultimi anni l'ordinarietà di vita per tutte queste persone che riconoscono Oasi come casa senza smettere mai di cercarne una propria. ■ ■ ■

**LAURA VACILOTTO
E FABIO PIPINATO**
di Ipsia

PROVA I RITUALI AUFGUSS CON MAESTRI DI SAUNA

NUOVA WATER WAY SPA

UN'OASI DI BENESSERE A
BORGO VALSUGANA

WATERWAY.IT/BORGO



WATER WAY
BORGO VALSUGANA

Via Giuseppe Gozzer, 52
38051 Borgo Valsugana TN

Orari:

lun-ven 15:00 / 21:00

sab-dom 14:00 / 20:00

Ingresso su prenotazione

Tel. 0461 751227

L'incontro della Sat

ROVERETO CITTÀ ALPINA MEDIA MONTAGNA DA RISCOPRIRE

“Da dove ripartire? Quando le montagne non sono solo uno sfondo” è il titolo dell’incontro promosso dalla Sat a Rovereto. In dialogo tre autori, **Caterina Manfrini**, **Mario Raoss** e **Walter Nicoletti**, chiamati a una riflessione contemporanea sul futuro delle Alpi, un laboratorio di idee sul rapporto tra Rovereto, le valli del Leno e la media montagna del basso Trentino. Condivisa la necessità di valorizzare la media montagna intesa non come periferia ma spazio centrale di identità e futuro.

Nicoletti, presidente di Acli Trentine, ha richiamato all’importanza di lavorare sul «capitale sociale» delle comunità alpine: qualità delle relazioni, cura dei “giacimenti di biodiversità”, costruzione di filiere tra operatori e territori. Fondamentale, secondo Nicoletti, è anche riappropriarsi della narrazione della montagna: «La montagna deve tornare ad essere raccontata da chi la vive, non lasciata a chi la guarda solo da fuori».

Ha posto l’accento sul valore culturale della lingua, Manfrini, che nel suo romanzo ambientato a Terragnolo alla fine della Grande Guerra restituisce la montagna come protagonista viva, fatta di luoghi, relazioni, silenzi e dialetto; un elemento che «vale più di qualsiasi linguaggio simbolico» perché custodisce identità e appartenenza. Il lavoro di Raoss ha ricordato come il soprannome «entri nella sostanza della persona», raccontando storie di famiglie e comunità. Un’opera di censimento in Vallarsa che ha raccolto oltre 500 soprannomi, 85 derivanti da mestieri e più di 40 legati ad attrezzi d’uso, segno di un’identità profondamente intrecciata con il lavoro e la vita quotidiana della montagna.



I PARTECIPANTI ALL'INCONTRO DELLA SAT



Un grido in difesa dei nomi dei luoghi e delle persone da non perdere; un appello perché si creino le condizioni perché i giovani che lo desiderino possano tornare a vivere in montagna. Ripartire significa tornare a costruire una relazione consapevole tra città e montagne, riconoscendo che «non si può amare un territorio che non si conosce e non si può difendere un territorio che non si ama» ha aggiunto **Valentino Trainotti**, presidente della Sat di Rovereto.

In questo contesto è stata presentata la piattaforma «Rovereto Città Alpina», un percorso culturale prima ancora che turistico, volto a rafforzare il

legame tra Rovereto e le sue valli. All’interno di questa visione si colloca il progetto dell’Alta Via, un anello escursionistico, di più giorni, che collega città, valli del Leno e altopiani, pensato come “infrastruttura culturale” oltre che sentieri: un invito, soprattutto alle nuove generazioni, a riscoprire la montagna vicina prima di inseguire quella lontana.

Un messaggio ha chiuso la serata: «Le montagne non hanno bisogno di noi per restare. Ma noi abbiamo bisogno delle montagne per non perdere il senso della misura, della memoria e del futuro».



Formazione

ALL'ENAIP DI VILLAZZANO NUOVI SPAZI CARROZZERIA

Due mesi di tempo e una spesa di 450 mila euro sono serviti a rispondere alla domanda delle famiglie di nuovi spazi didattici per il corso di carrozzeria, l'ottavo di qualifica professionale a Villazzano, ambito professionale che assiste a una richiesta crescente. Fino ad oggi il corso si appoggiava a una carrozzeria esterna. Ora tutte le lavorazioni previste dal profilo professionale vengono gestite all'interno del Cfp, "scuola delle mani che lavorano".

In questa prima fase è stata realizzata un'area open space accessibile ai veicoli, attrezzata per le lavorazioni di montaggio e smontaggio della componentistica. All'Enaip di Villazzano si tengono tra gli altri i percorsi di formazione di operatore e un quarto anno di tecnico della carrozzeria e di operatore e tecnico di riparazione dei veicoli a motore. I due percorsi



LA PRESENTAZIONE DEI NUOVI SPAZI DIDATTICI

condividono un primo anno comune e richiedono a partire dal secondo anno la disponibilità di laboratori attrezzati e adeguatamente predisposti per poter svolgere le ore tecnico professionali specifiche.

Nel corso del 2025, l'aumentare del numero degli studenti che al secondo anno si sono orientati verso i due percorsi ha reso necessario individuare nuovi spazi per garantire un'adeguata attività. Con la realizzazione del nuovo laboratorio dedicato agli studenti del

percorso di operatore e tecnico della carrozzeria si riserva dunque il pieno utilizzo del laboratorio già esistente per le due sezioni degli studenti del percorso di riparatore dei veicoli a motore. Con la seconda fase di ampliamento dell'officina verso nord, che si prevede di concludere entro il prossimo settembre, sarà completato il polo dei laboratori, in particolare realizzando un'area per la verniciatura, la carteggiatura e la preparazione delle vernici. ■ ■ ■

Val di Fiemme

LE CARITI DEI GIOCHI OLIMPICI INSTALLAZIONE DEGLI STUDENTI ENAIP

Le Cariti sono dee della mitologia greca, corrispondenti nella mitologia romana alle tre Grazie. Cariti è il titolo dell'installazione dedicata ai Giochi Olimpici invernali 2026 che svetta in Val di Fiemme, a Tesero, in piazza Cesare Battisti.

Donata dal Rotary di Fiemme e Fassa è stata realizzata dagli studenti del Centro professionale di formazione Enaip di Tesero in collaborazione con l'artista Marco Nones.

La classe terza del corso di legno e arredamento è stata impegnata un paio di mesi per realizzare quest'opera alta

4,5 metri creata con il legno azzurrato dal passaggio del bostrico tipografo. Sulla parte alta del cono le tre grazie sono rappresentate da tre cerchi che simboleggiano lo spirito olimpico condiviso da tre regioni, Trentino - Alto Adige, Veneto e Lombardia.

«Grazie al Rotary Club e alla collaborazione di Marco Nones, anche gli studenti del legno hanno potuto fare le loro olimpiadi» ha dichiarato Giada Mearns, coordinatrice didattica. Nei Giochi sono stati coinvolti anche anche gli studenti dell'alberghiero. ■ ■ ■



LA INSTALLAZIONE REALIZZATA DAGLI STUDENTI DEL CFP ENAIP

SE NASCONO FIGLI DOPO IL TESTAMENTO



Tra i casi che si possono presentare al servizio successioni delle Acli c'è anche quello di chi al momento di redigere il testamento non ha figli, o ignora di averne, e successivamente diventa o viene riconosciuto padre. Tra l'altro un caso simile sembra aver interessato recentemente pure un noto personaggio dello spettacolo. Ebbene, in questa situazione che fine fa il testamento? L'argomento è trattato dall'articolo 687 del codice civile, intitolato **revocazione per sopravvenienza di figli**, che stabilisce che tutte le disposizioni fatte da chi al tempo del testamento non aveva o ignorava di avere figli sono revocate di diritto a causa dell'esistenza o della sopravvenienza di un figlio o discendente del testatore, anche se postumo, anche se adottivo. Le stesse disposizioni sono revocate in caso di riconoscimento

successivo di un figlio nato fuori dal matrimonio.

Detto in altre parole, la legge stabilisce che se una persona senza figli redige testamento e successivamente si scopre l'esistenza di uno o più figli oppure ne nascono, il testamento viene eliminato. E lo stesso accade se il figlio è stato concepito al tempo del testamento.

Non si ha invece revocazione del testamento (cioè eliminazione) se il testatore ha previsto e provveduto nel testamento per il caso che esistessero o sopravvenissero figli.



La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo.

Per casi specifici prenotare un colloquio gratuito con l'avvocato contattando il SERVIZIO

CONSULENZA LEGALE (telefono 0461-277276 oppure 0461-277277 - tasto 5).

Per informazioni sulle successioni contattare il SERVIZIO SUCCESSIONI (telefono 0461-277277 - tasto 1 e poi ancora tasto 1).

CRISTIAN BOSIO

serviziolegale.trento@gmail.com



Copertina

Concept Nove Bold

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 4, aprile 2026 - Anno 60°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57

Tel 0461 277277 Fax 0461 277278

www.aclitrentine.it giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Walter Nicoletti

Direttore responsabile

Domenico Sartori

Coordinatore di redazione

Giordano Mariotti

Redazione

Maurizio Agostini, Anna Baldessari, don Cristiano Bettiga, Paolo Biasioli, Piergiorgio Bortolotti, Cristian Bosio, Marianna Calovi, Francesco Campaci, Loris Capovilla, Riccardo Cargnel, Salvatore Casella, Liliana Cerqueni, Francesco Dellagiacoma, Mauro Demozi, Eliana Di Girolamo, Michele Dorigatti, Luca Facchinelli, Fulvio Gardumi, Simone Gentili, Giampietro Gugole, Donatella Lucian, Massimo Malossini, Michele Mariotto, Luisa Masera, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Alessia Platzer, Giuliano Rizzi, Delia Scalet, Nicola Simoncelli, Walter Taufer, Chiara Toscano, Joseph Valer, Anna Vegliac

Hanno collaborato

Chiara D'Ascanio, Walter Ferrari, Emiliano Manfredonia, Fabio Pipinato, Laura Vacilotto, Giulia Zanotelli, Federico Zappini

Layout grafico

Palma & Associati

Impaginazione

Nove Bold - Civezzano (TN)

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Nove Bold, Giordano Mariotti, Luigi Narici, Domenico Sartori, AdobeStock, Freepik

Stampa Tipografica

Litografica Editrice Saturnia Snc - Trento

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74

Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it

Stampato su carta certificata PEFC





NATI PER ESPLORARE

Il mondo è troppo grande per restare fermi.
Scopriamolo assieme.

TECNOLOGIA OUTDOOR,
PENSATA PER I PIÙ PICCOLI.



RESS
HOSPITALITY
DESIGN & COMPLEMENTI D'ARREDO

Vieni a scoprire tutte le soluzioni baby
nel nuovo showroom presso
RESS Hospitality in via Innsbruck 2 a Trento.

PER ACQUISTI → TEL. 0461 233200



igoshopping.it

Storie vicine, terre lontane

Scopri le mostre
in corso al **M/ITA/G**

MOSTRA TEMPORANEA

E noi che ne sappiamo? Riflessioni sul colonialismo italiano.

fino al 29.11.2026



MOSTRA TEMPORANEA

Karakorum 1929: l'impresa sospesa.

dal 26.03.2026 al 13.09.2026

M/ITA/G

Museo Storico
Italiano della Guerra

Via Guglielmo Castelbarco 7,
38068 Rovereto TN

Martedì - domenica: 10 - 18
Lunedì chiuso



museomitag.it